



AMBITO TERRITORIALE N 6

Comune Capofila Grottaglie, Comune di Carosino, Comune di Faggiano, Comune di Leporano, Comune di Monteiasi, Comune di Montemesola, Comune di Monteparano, Comune di Pulsano, Comune di Roccaforzata, Comune di San Giorgio Jonico, Comune di San Marzano di San Giuseppe, ASL TA - Distretto Socio-Sanitario n 6



PIANO DI ZONA

2010/2012





PREMESSA

Il percorso di concertazione e programmazione partecipata

La redazione del secondo Piano sociale di zona è un evento senza dubbio significativo, per molti motivi.

Innanzitutto, rappresenta il rinnovarsi di una scelta. La scelta degli Amministratori di affrontare insieme i problemi sociali del territorio, nella consapevolezza della loro natura complessa, che travalica i confini del singolo Comune, e nella consapevolezza di dover realizzare un sistema di servizi e di interventi improntato ai principi di equità e solidarietà, che garantisca a tutti di essere cittadini allo stesso titolo.

E' una scelta che ha una radice profonda nella storia e nei valori di questo territorio, nel comune sentire, nel suo essere una comunità forte e solidale, aldilà delle differenze.

Con questo Piano di zona comincia a prendere corpo, non solo agli occhi degli addetti ai lavori, ma anche a quelli della cittadinanza, una nuova realtà: quella dell'Ambito territoriale. Una realtà ancora debole e lungi dall'essere definita con sufficiente chiarezza, ma che, grazie all'impegno e alla sollecitudine di chi vi sta lavorando, comincia ad essere un punto di riferimento importante. L'Ambito ha ora dei volti e, soprattutto, un piano di lavoro concreto, attuabile, sviluppato sulla base di un'analisi puntuale della domanda e dell'offerta, e con la partecipazione di tanti soggetti.

Non si tratta certo di ricominciare da zero. Durante la fase di attuazione della programmazione del primo triennio, i Comuni dell'Ambito si sono impegnati al massimo per dotare il territorio di una rete di servizi sociali, con l'apertura di strutture importanti, organizzando iniziative significative, sviluppando con convinzione l'integrazione socio-sanitaria.

Si tratta, quindi, di valorizzare quanto fino ad oggi è stato fatto, di riqualificarlo e potenziarlo se necessario, di far dialogare sempre meglio i vari "pezzi" del sistema, sia quelli immediatamente legati al sociale sia quelli apparentemente lontani. Si tratta di mettere al centro dell'agire politico il cittadino, sempre e comunque.

Oggi ci si rende sempre più conto che investire nel sociale non è una mera *uscita di denaro senza ritorno*. Migliorare la qualità della vita dei cittadini

attraverso i servizi sociali, significa avviare circuiti virtuosi che portano il cittadino ad amare il luogo in cui vive, a sentirsi parte di una comunità e a voler contribuire attivamente al suo benessere.

Il cammino, sicuramente, è ancora lungo e molte sono le questioni da affrontare per il futuro, questioni che richiedono tutta l'attenzione e l'impegno degli Amministratori e degli organismi tecnici.

Se il lavoro sociale, educativo ed anche sanitario non è un agire sulle persone e nemmeno per le persone, ma con le persone, vuol dire che esso si basa primariamente sulle risorse, espresse o potenziali, di cui i soggetti, individuali o sociali, sono in possesso.

Nelle pagine che seguono verrà illustrato il secondo Piano di zona del territorio dell'Ambito Territoriale 6.

Il Piano è parte rilevante di un progetto sociale di ampia portata teso alla valorizzazione delle comunità e delle culture locali, della partecipazione, dell'auto-organizzazione della popolazione per il proprio sviluppo.

Il documento messo a punto vuole, nelle intenzioni, essere il più possibile "snello" e adatto alla diffusione, perché pensato come strumento di partecipazione che non può concludersi nel tempo, ma a durare, ad essere ridiscusso, ad essere modificato, ad essere un "processo".

Il compito centrale della pianificazione è quello di produrre analisi, strategie che aiutino le famiglie, le comunità e i movimenti sociali a meglio comprendere la realtà in cui vivono, a contare sulle proprie forze, ad impiegare il proprio tempo per fini sociali, a progettare il proprio futuro.

Questo Piano è l'espressione di numerosi soggetti - amministratori, dirigenti, tecnici, operatori, cittadini -, delle loro istanze, delle loro esigenze, delle loro relazioni e del loro impegno. Tutti, con il loro agire e, talvolta, anche con il loro non-agire, hanno avuto un ruolo importante nel dare forma a questo Piano di zona.

Il percorso concertativo ha avuto inizio il 1° dicembre 2009 con l'affissione di appositi manifesti con il quale oltre alla data della riunione plenaria di tutti gli organismi interessati, veniva pubblicizzato anche il calendario degli incontri tematici come di seguito:

17 dicembre 2009: tavolo n. 1: Responsabilità familiari, abuso e maltrattamento

17 dicembre 2009: tavolo n. 2: Minori

18 dicembre 2009: tavolo n. 3: Anziani

18 dicembre 2009: tavolo n. 4: Disabilità

21 dicembre 2009 Tavolo n. 5: Dipendenze

21 dicembre 2009 Tavolo n. 6: Contrasto alla povertà

22 dicembre 2009: Tavolo n. 7: Salute mentale

I tavoli si sono tenuti e svolti secondo il calendario e durante le riunioni è stata chiesta la istituzione di un tavolo apposito per la immigrazione che si è tenuto il giorno 22 dicembre 2009.

Successivamente, dopo la stesura della bozza di piano è stato riconvocato il Tavolo di concertazione aperto al contributo di tutti i soggetti interessati oltre che ai responsabili dei tavoli.

Tale riunione si è svolta il 20.04.2010 e di tale iniziativa è stata data pubblicità mediante manifesti.

Il primo argomento all'odg è stato la proposta di regolamento per il funzionamento del tavolo di concertazione che è stato approvato all'unanimità dopo l'introduzione di alcune modifiche ed integrazioni.

A seguito di qualificata discussione sul progetto di Piano presentato, i lavori sono stati sospesi ed il tavolo è stato riconvocato per il 28.04.2010 per consentire a tutte le parti presenti di proporre modifiche ed integrazioni i necessari approfondimenti per il giorno 28.04.2010. In questa seduta è stato espresso parere favorevole da parte dei presenti sulla bozza definitiva di Piano e, conseguentemente, è stato approvato e sottoscritto il verbale conclusivo:

"Il Tavolo della concertazione, dopo ampia disamina delle singole schede della progettazione di dettaglio predisposte dall'Ufficio di Piano, con il presente Verbale, redatto ai sensi dell'art 16, 3° comma, lettera b) del regolamento di attuazione della LR n 19 del 10 luglio 2006, le approva, condividendone gli obiettivi e le finalità, tese a costruire nell'ambito territoriale n 6, un sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari, in coerenza con i bisogni della popolazione rilevati nella prima parte del Piano Sociale di Zona e delle relative proposte programmatiche.

Con il presente verbale, i Comuni dell'Ambito territoriale, ribadiscono la loro comune volontà di:

- a) realizzare gli interventi e i servizi di cui al presente Piano attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali programmate, nonché delle procedure di gestione Amministrativa e contabile, di monitoraggio e rendicontazione e di verifica della qualità dei servizi;
- b) continuare a convocare il tavolo di concertazione, così come previsto dal citato art 16 del Regolamento Regionale, anche nelle fasi di attuazione e di verifica del Piano Sociale di Zona per discutere e definire i disciplinari attuativi e di accesso ai diversi interventi e le ipotesi di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti sulle prestazioni a domanda individuale.

Le OO. SS. avendo fornito il proprio contributo sin dalla fase di individuazione delle modalità e delle sequenze del percorso di programmazione concertata e partecipata, evidenziano quanto segue:

- L'Ufficio di Piano, elemento centrale per il corretto funzionamento del Piano Sociale di Zona, riteniamo debba veder consolidato a tempo pieno tutte le figure professionali previste dal Piano regionale delle politiche sociali, comprese quelle che attengono le responsabilità economico-finanziarie e contrattuali;
- tutti i bandi di gara e gli avvisi pubblici per l'attivazione dei servizi previsti dal piano, si ritiene opportuno siano oggetto d'informazione alle OO.SS. e che gli stessi prevedano il rispetto delle clausole sociali previste

dai CC.NN.LL. di settore e siano emanati con la garanzia della continuità del servizio.

- Nello spirito del Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione si ribadisce che, che così come richiamato dall'artI6, lo stesso entrerà in vigore appena approvata in via definitiva la Conferenza dei Servizi.
- Le riunioni del Tavolo dovranno avere cadenza trimestrale al fine di monitorare costantemente l'andamento del Piano e vigilare sul suo corretto svolgimento"

PROGETTO DEL PIANO DI ZONA

Il Piano è stato articolato in osservanza del "*PIANO REGIONALE POLITICHE SOCIALI 2009-2011*" predisposto dalla Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con Del. G.R. n. 1865 del 13 ottobre 2009 e tenendo presente le seguenti:

LINEE DI CAMBIAMENTO

- da interventi categoriali a interventi rivolti alla persona e alle famiglie;
- da interventi prevalentemente monetari ad un insieme integrato di interventi e servizi in rete,
- da interventi disomogenei a livelli essenziali su tutto il territorio;
- da prestazioni rigide, predefinite a prestazioni flessibili e diversificate, basate su progetti personalizzati;
- dal riconoscimento del bisogno di aiuto all'affermazione del diritto all'inserimento sociale;
- da politiche per contrastare l'esclusione sociale a politiche per promuovere l'inclusione sociale.

LA CONCERTAZIONE

La promozione di un quadro di cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e i soggetti sociali è condizione necessaria per lo sviluppo di un **welfare delle responsabilità** fondato sull'esercizio dei diritti/doveri di solidarietà sociale.

Una sorta di **Patto sociale** tra cittadini e istituzioni finalizzato a produrre autonomia dei soggetti e a generare la responsabilità degli attori.

Gli attori del nuovo welfare plurale sono:

- i diversi soggetti istituzionali (Comuni, Provincia, ASL) che promuovono, realizzano e valutano le politiche sociali;
- le comunità locali (famiglie, organizzazioni di cittadinanza attiva, gruppo di automutuo aiuto, singoli cittadini) che sono i soggetti attivi del nuovo welfare delle responsabilità condivise;
- i soggetti del Terzo Settore (Onlus, cooperative sociali, volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato) che concorrono alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del sistema integrato;
- le OO.SS. e le associazioni di tutela degli utenti, che partecipano a formulare gli obiettivi di ben-essere sociale e a valutarne il raggiungimento.

In questo contesto ai Comuni è affidata la responsabilità della regia e non solamente la gestione amministrativa di adempimento e atti formalmente rilevanti.

Agire in questa logica ha voluto dire acquisire una metodologia concertativa finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva del Piano partecipato.

Le fasi di costruzione del Piano sono state le seguenti:

- realizzazione da parte dell'Ufficio di Piano della base conoscitiva sui bisogni emergenti e sull'attuale offerta dei servizi e interventi;
- incontri dei tavoli di concertazione d'ambito;
- incontri dei tavoli di co-progettazione per area tematica (minori, famiglie, disabili, anziani, immigrati, salute mentale, dipendenze, contrasto alla violenza, contrasto alla povertà, disagio adulti);
- confronto delle proposte dell'Ufficio di Piano con il Coordinamento Istituzionale;
- analisi da parte dell'Ufficio di Piano delle indicazioni emerse dai tavoli di concertazione e di co-progettazione per area tematica, con conseguente

individuazione delle priorità sociali, degli obiettivi strategici e delle risorse da investire per area tematica e per progetto;

- stesura conclusiva del Piano di Zona redatto dall'Ufficio di Piano;

I VERBALI DI ACCORDO E CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

La scelta del Piano è stata quella di mettere al centro del nuovo sistema degli interventi e servizi sociali le responsabilità diffuse della comunità locale.

Dare ai cittadini, singoli e associati, l'opportunità di esercitare concretamente i doveri inderogabili di solidarietà sociale indicati nell'art. 2 della Costituzione.

Questa scelta di priorità nasce dalla consapevolezza che un territorio non può reggersi senza promuovere al suo interno lo spirito di comunità di chi lo vive, per permettere ai cittadini di essere gli attori di una crescita della qualità sociale complessiva dell'ambiente urbano. La riunione del tavolo di concertazione e le riunioni dei tavoli tematici/co-progettazione sono risultate molto partecipate e qualificate ed i pertinenti interventi che si sono registrati hanno consentito di individuare punti di forza e di criticità del sistema e conseguentemente di programmare consapevolmente gli interventi.

Tra le criticità evidenziate si riporta da subito quella su cui si è accentrato il dibattito. L'Ambito n 6 è caratterizzato dall'alto numero dei Comuni che ne fanno parte e la notevole distanza di molti di essi dal Comune Capofila.

Tale situazione nella fase di attuazione del 1° piano ha fatto registrare la rinuncia di molti cittadini-utenti alla frequenza delle strutture e dei servizi che l'Ambito ha realizzato ed avviato.

In particolare i 3 centro socio riabilitativi aperti (2 a Grottaglie ed 1 a Carosino) sono frequentati quasi esclusivamente dagli utenti residenti nei Comuni dove i centri operano.

Questo è addebitabile non solo alla mancanza di idoneo e professionale servizio di trasporto, ma anche di disagi e sacrifici che le famiglie, avrebbero dovuto sopportare giornalmente per poter usufruire del servizio. Il nuovo piano affronta il problema prevedendo una serie di iniziative che sono riportate nella relativa scheda di dettaglio.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Ambito Territoriale del Distretto socio - sanitario n. 6 comprende i Comuni di: Carosino, Faggiano, Grottaglie, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico e San Marzano di S.G. e l'ASL

I citati Enti hanno confermato la volontà di gestire in forma associata il piano sociale di zona mediante:

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Grottaglie che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
- b) la presenza di un organismo politico istituzionale denominato Coordinamento Istituzionale;
- c) la costituzione di un Ufficio unico che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominata Ufficio di Piano

Il Consiglio Comunale dei Comuni ha approvato lo schema di convenzione che sottoscritto da tutti è allegato al presente Piano come parte integrante e sostanziale. Il Comune capofila, in virtù della delega di cui sopra ed in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- verificare ed assicurare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;

- rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.

Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:

- 1) trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale;
- 2) trasmettere semestralmente una relazione sociale dell'ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia della azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati;
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

Il Comune capofila indice, altresì, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona.

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare il Bilancio.

Il Coordinamento istituzionale deve sovrintendere a tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Il Presidente del Coordinamento istituzionale, su mandato del Coordinamento stesso, indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali, o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal

Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria,

e il Presidente della Provincia, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte relative agli interventi che prevedono la collaborazione e il coordinamento con l'Ente Provincia e alla determinazione dei servizi sovra-ambito.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

Gli enti aderenti istituiscono con la sottoscritta Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio unico denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Il Comune capofila provvede all'attuazione del Piano di Zona attraverso l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- a) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della Legge n. 19/2006;
- b) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona;
- c) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- d) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;

- e) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- f) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;

- g) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- h) relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- i) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

IL TERRITORIO

Il territorio dell'Ambito Territoriale 6 si estende su una superficie di 243.6 Km. quadrati.

La rete ferroviaria soffre di gravi carenze, al contrario la rete stradale che collega i Comuni l'Ambito è efficacemente supportata da principali arterie stradali: SS 7, SS 603, SS 7 Ter, mentre il trasporto pubblico collega in maniera sufficiente i Comuni.

CAROSINO

è un comune di 6.624 abitanti. È situato a circa 70-75 metri sul livello del mare, ed è distante da Taranto 15 km. L'abitato si trova nella zona settentrionale della penisola salentina, nel cuore della parte occidentale delle Murge tarantine, in una dolce vallata tra i comuni di San Giorgio Ionico, Monteparano, Monteiasi e Grottaglie, situati più a nord.

Eventi

- Sagra del Vino durante la quale dalla fontana della piazza principale viene fatto zampillare vino per tutti i presenti e vengono organizzate bancarelle e degustazioni di prodotti locali. durante la settimana della sagra, Carosino si anima con manifestazioni culturali come concerti e spettacoli teatrali all'aperto.(ultima decade luglio)
- Festa di S. Biagio (12-13 ottobre)
- Madonna di Carosino (17 febbraio)

Economia

L'agricoltura, grazie al protrarsi della stagione estiva ed al clima particolarmente favorevole, dona raccolti sempre abbondanti. I filari dei vigneti e gli ulivi si alternano alle bianche masserie di campagna, dove spesso è possibile gustare o acquistare

prodotti tipici di questa terra. Famosa per i suoi vini - ma anche per l'olio e l'uva da tavola.

FAGGIANO

un comune di 3.513 abitanti Faggiano fa parte dell'Unione dei Comuni di Montedoro, istituita nel settembre 2002.

Il territorio comunale è prevalentemente collinare, con altitudine compresa tra i 20 e i 147 metri sul livello del mare. Il borgo sorge sul versante meridionale del Monte Doro, una collina di altezza modesta facente parte delle Murge Tarantine, parzialmente coperta da una pineta

Eventi

- Presepe vivente, nello scenario rupestre di contrada "La Campana", con oltre cento figuranti che riproducono in costumi tradizionali scene di vita contadina della tradizione ionica. La manifestazione è stata più volte premiata come miglior presepe vivente d'Italia dall'Associazione Culturale e Regionale "Amici dei Presepio delle Madonie e di Sicilia".
- Festa della pace, ad inizio estate. La manifestazione, risalente al 1986, include concorsi musicali in piazza e commedie in vernacolo.
- Confrontiadi, giochi estivi della durata di una settimana tra i rioni in cui è suddiviso il paese. In occasione della manifestazione, si tiene anche una sagra.

Urbanistica

Il comune è suddiviso in 5 rioni, detti Chiancara, Era Giudei, Lopa Calvario, Montedoro e Cornula, oltre alla frazione di San Crispieri. I nomi dei rioni derivano da caratteristiche dei luoghi: "Chiancara" dalle chianche (pietre) che ancora in qualche zona del paese si riescono a notare, "Era Giudei" dalle crociate che ci furono nel Medioevo, "Lopa Calvario" deriva, appunto, dal Calvario situato nella periferia del paese, "Montedoro" prende il nome dal monte che sovrasta il paese, "Cornula" dal nome di un albero che si trova nelle vicinanze del rione, e "San Crispieri" dalla medesima frazione.

Economia

L'economia del comune si basa principalmente sull'agricoltura, in particolare sulla coltivazione di vigneti e oliveti. Sono attive anche piccole industrie alimentari, specie per la lavorazione del caffè e della carne. La zona industriale di Faggiano si estende a Nord, Nord-Ovest, nei pressi dei confini col comune di San Giorgio Jonico.

GROTTAGLIE

È un comune di 32.827 abitanti

La città si trova sul pendio di una collina delle Murge chiamata Monte Pizzuto, nell'entroterra di Taranto e all'estremità meridionale di quella Murgia dei trulli che comprende il vasto territorio che si estende da Matera fino alla stessa Grottaglie, passando da Martina Franca in Valle d'Itria e Villa Castelli sulle pendici delle Murge. Sorge su un territorio in cui si alzano diverse gravine, sui fianchi delle quali sono state scavate molte grotte; infatti il centro è completamente scavato nel tufo; ne sono una testimonianza le Cave di Fantiano (ora sede di un teatro all'aperto dove ogni anno si svolge il Festival Internazionale Musica Mundi di musica etnica e popolare).

Economia

Ricco di storia e di bellezze naturali, famoso in tutto il mondo per la fabbricazione delle ceramiche, il comune Grottagliese si considera uno dei centri più attivi della Provincia di Taranto, sia per il richiamo turistico esercitato dal quartiere delle Ceramiche stesso, sia per le molteplici strutture sportive, culturali e di volontariato presenti sul territorio.

Artigianato

Nella città riveste una particolare rilevanza l'artigianato della ceramica. È attivo anche un istituto d'Arte che forma gli studenti in tale lavorazione.

Tra le particolarità delle ceramiche grottagliesi sono alcuni oggetti tra cui: lu capasone (recipiente di grandi dimensioni che serve a conservare e a mantenere in buone condizioni il vino o l'olio), lu srulu, una sorta di brocca in ceramica all'interno della quale si usava mettere vino a acqua , e la sua variante "lu srulu a segreto", "lu pumu" (pumo), un oggetto in terracotta che si pone agli angoli dei balconi della cittadina jonica: questo oggetto, dalla forma di un bocciolo, figura spesso come ornamento agli angoli dei balconi delle abitazioni nel centro storico cittadino.

Industria

A Grottaglie è stato realizzato lo stabilimento dove Alenia Aeronautica, attraverso la nuova società Alenia Composite, produce sezioni di fusoliera per il Boeing 787 Dreamliner.

LEPORANO

È un comune di 7634 abitanti Ospita alcune fra le più note marine della costa ionica del Salento.

Eventi

A Leporano è nato nel 1987 il Premio letterario Saturo d'Argento, che assegna riconoscimenti per le sezioni poesia, narrativa, saggistica e storia, più eventuali menzioni speciali per particolari meriti artistici e culturali. Ogni Estate si svolge la manifestazione Estate Leporanese presso il Castello di Muscettola, drammaturgia, recital, mostre, moda attirano turisti da tutto il mondo

Economia

Turismo

Grazie al lungo litorale sabbioso, sul quale si contano le spiagge di Gandoli, Saturo, Porto Pirrone e Baia d'Argento, Leporano costituisce una delle località balneari della costa ionica del Salento

MONTEIASI

È un comune di 5482 abitanti

Tradizioni e folclore

Si celebra in onore del patrono, il Santissimo Crocefisso in due occasioni: il 3 maggio in forma minore si ricorda l'antica solennità del ritrovamento della Croce ad opera di sant'Elena (festività ormai soppressa nella Chiesa cattolica ma rimasta a Monteiasi per tradizione ultracentenaria); la festa del 14 settembre (esaltazione della Croce) è celebrata in tono maggiore e più solenne. Riguardo la ricorrenza del ritrovamento della croce, è affissa una vetrata nella navata destra della Chiesa.

Economia

L'agricoltura, offre raccolti abbondanti. I vigneti e gli olivi si alternano alle masserie di campagna, dove spesso sono prodotti i beni dell'artigianato alimentare di questa terra. Si producono vini, olio e uva da tavola.

Dagli anni sessanta però l'avvento della grande industria, stabilimento siderurgico ILVA (ex Italsider), ha portato a un graduale abbandono dell'agricoltura. Oggi l'economia del paese è quindi quasi del tutto legata all'acciaio e al suo indotto. A partire dai primi anni del 2000 il sorgere dello stabilimento Alenia Composite (nel quale si costruiscono parti della carlinga del nuovo Boeing Dream Liner dell'omonima multinazionale americana di Seattle) ha contribuito a diversificare leggermente l'indirizzo economico e a sviluppare di molto l'edilizia cittadina.

MONTEMESOLA

È un comune di 4169 abitanti.

Il Comune di Montemesola è situato su una collina appartenente alla [Murgia](#) tarantina, a 180 metri circa sul [livello del mare](#). Confina a nord con il comune di [Martina Franca](#), a sud con i comuni di [Taranto](#) e [Monteiasi](#), ad ovest con il comune di [Crispiano](#) e ad est con il comune di [Grottaglie](#)

Eventi

Nella prima settimana d'agosto si svolge, la Fiera Mercato del Saraceno e la Sagra delle fave e cicoria. Quest'ultima risulta essere un'occasione imperdibile per assaporare il tipico piatto del tarantino, costituito da fave secche ridotte a purea con verdure tipiche della zona come la cicoria.

Altre manifestazioni sono la Sagra della pasta e baccalà (I decade di dicembre) e la Sagra delle pettole (II decade di dicembre), dove è possibile assaporare due piatti tipici del periodo natalizio.

Le due Confraternite religiose della Madonna del SS. Rosario e di San Michele Arcangelo, organizzano rispettivamente la festa patronale in onore della Madonna del SS. Rosario (6 e 7 ottobre) e la festa dei Santissimi Medici Cosma e Damiano e di San Michele Arcangelo (28 e 29 settembre).

Altra manifestazione molto sentita dal punto di vista religioso è la Processione dei Misteri, effettuata nella notte del Venerdì Santo.

Festival dei Baffi

Ogni prima domenica d'Agosto, a Montemesola si svolge il tradizionale Gran Festival dei Baffi, dove sfilano sul palco personaggi baffuti che si sfidano a colpi di virtuosismi nell'acconciatura dei loro baffi e delle loro barbe. La manifestazione ha origine nel 1965 dall'idea del dottor Carbonara, veterinario del Comune di Montemesola, che nell'agosto del andò a trascorrere le sue ferie a Postiglione, provincia di Salerno, facendosi crescere i baffi. Mostrandoli al rientro ai suoi compaesani, a chi gli diceva che non stava bene, rispondeva che il giudizio doveva essere unicamente delle donne. Di qui l'idea di organizzare una sfilata di baffuti giudicati da una giuria di sole donne. Il conduttore che tenne a battesimo la manifestazione fu Pippo Baudo.

Economia:

produzione agricola, olive e uve da vino;

MONTEPARANO

È un comune di 2385 abitanti

Monteparano è un comune situato sul versante sud orientale della provincia di Taranto.

Il cuore del paese è situato in leggera altura, caratteristica che consente di avere un clima piacevole praticamente tutto l'anno, grazie anche alla vicinanza (circa 10 km) al litorale salentino.

Economia

La popolazione, storicamente legata alla coltivazione dei terreni limitrofi, ha con il tempo convertito quasi totalmente tale propensione verso una dimensione più moderna, con piccole imprese, attività commerciali varie e turismo.

Sebbene non più come fonte principale di sostentamento, rimane comunque un forte interesse della popolazione alla coltivazione della terra, quasi sempre baciata da un caldo e fertile sole.

La coltivazione principale è quella delle uve da vino, con una buona produzione, tanto per uso privato quanto per il commercio (su tutti la Cantina Cooperativa), del famoso Vino Primitivo, denominazione poi appropriata dall'evidentemente più forte ed influente comune di Manduria.

Le caratteristiche storiche, morfologiche, paesaggistiche, la vicinanza con i litorali tra i più belli in Italia fanno di Monteparano un'ambita meta turistica, soprattutto nei mesi di luglio ed agosto, periodi in cui la popolazione aumenta sensibilmente le sue unità, in un clima di divertimento e goliardia che mai nessuno lascia indifferente.

PULSANO

È un comune di 10.947 abitanti situato nella parte salentina della Provincia di Taranto, in Puglia. Fa parte del Salento e dell'unione di comuni "Terre del Mare e del Sole" ed è onorata del titolo di città Pulsano è un comune costiero: il territorio comunale, infatti, è bagnato dal Mar Ionio e si affaccia sul Golfo di Taranto. È, ad oggi, il più antico insediamento rinvenuto sul Golfo di Taranto. Dopo l'epoca preistorica e dopo le dominazioni di greci (fece parte della Magna Grecia) e romane, conobbe l'egemonia di francesi e spagnoli, che ne hanno condizionato, come in tutto il Salento, la lingua. Le principali risorse economiche sono l'agricoltura e il turismo.

Urbanistica

Il borgo di Pulsano può essere suddiviso in tre zone dalle caratteristiche urbanistiche differenti:

- il centro storico, sviluppatosi attorno al castello, si caratterizza per i vicoli tortuosi ed è attraversato da via Costantinopoli[27], la principale strada urbana, sulla quale si allineano i principali monumenti del paese. È il centro ideale del paese, la parte più antica, che non corrisponde però al baricentro del centro abitato in quanto un'urbanizzazione irregolare ha fatto sì che il borgo si sviluppasse principalmente verso sud.
- un quartiere di vecchia urbanizzazione attorno al centro storico, con strade ortogonali e abitazioni basse e affiancate, in genere dotate di un piccolo orto retrostante. In questa zona ricade il vero baricentro del paese, localizzabile all'incirca nella zona del Convento.
- l'area di recente espansione, con strade larghe e isolati ordinati, quasi interamente formati da ville con giardino. Si trova nella parte meridionale dell'abitato, in direzione del mare.

La frazione di Marina di Pulsano è sorta a partire dal secondo dopoguerra e si contraddistingue per la presenza di viali e ville che costituiscono un unicum urbanistico lungo buona parte della costa pulsanese. Le prime ville furono costruite nelle località Le Canne, Capparone e Montedarena, mentre a Monteparasco, La Fontana e Terrarossa si trovano le costruzioni più recenti. A Lido Silvana si trovano le ville più lussuose, in parte all'interno di Bosco Caggiano. L'insediamento di Luogovivo sorge nella parte più occidentale della costa di Pulsano, distante dal resto dell'abitato della Marina di Pulsano, e ricade in parte anche nel territorio comunale di Leporano.

Rioni

I rioni di Pulsano sono:

- Trigna
- Scorcora
- (La) Lupara
- (La) Cupa

- (La) Chiusa
- Crocifisso
- Convento
- Castello

Molti dei rioni erano soltanto delle contrade di campagna ma, a seguito dell'urbanizzazione, sono stati inclusi nel centro abitato. La zona marina e le campagne sono suddivise in numerose contrade. Oltre alle contrade che danno o prendono il nome dalle spiagge della costa (Lido Silvana, Terrarossa, Capparone, Montedarena, Le Canne, La Fontana, Luogovivo ecc.), si ricordano, tra le altre, la contrada Bosco Caggione (che prende il nome dal grande bosco ivi situato), Villanova, Monteparasco, La Fosa e La Palata.

Economia

Località "Montedarena", Marina di Pulsano

Il 23% della popolazione di Pulsano si dedica al settore dei servizi, grazie soprattutto alla vocazione turistica del territorio, il 22% al commercio, il 19,5% all'agricoltura, il 18,5% alle istituzioni, e il 17% all'industria. Il reddito medio dichiarato è di 16.340 €, inferiore alla media nazionale (18.892 €) ma superiore a quella regionale (14.770 €) Fra i rami economici prevale quello terziario, soprattutto per la vocazione turistica della città. Importanti anche le attività commerciali, sostenute da oltre 220 ditte e quasi 340 addetti. Nei servizi predominano quelli della ricettività (una quarantina)

Agricoltura, allevamento e pesca

La campagna pulsanese è destinata principalmente alla coltivazione della vite, dell'ulivo e del grano. Si stima che la produzione di uva sia di circa 70mila quintali e quella di olive di qualche migliaio di quintali Vi sono alcuni frantoi oleari e tre cantine sociali, che assicurano una produzione di 20.000 ettolitri di vino. Nelle masserie sparse nelle campagne si allevano pecore, mucche e galline. La pesca è discretamente sviluppata, ma copre un ruolo marginale nell'economia cittadina.

Industria

L'industria ricopre un ruolo poco rilevante nell'economia pulsanese. La zona industriale è situata in periferia sulla SP109 Pulsano - San Giorgio Jonico e ospita molte industrie locali. Si distinguono particolarmente i comparti agroalimentare, carpenteria metallica e lavorazione del legno.

Turismo

Il turismo a Pulsano è la principale fonte economica, è soprattutto di tipo balneare ed ha fatto sì che la città balzasse alla notorietà. Conta su una pluralità di strutture ricettive che assicurano l'accoglienza di un flusso di 60.000 persone. Sono presenti un parco acquatico e locali notturni. L'offerta turistica conta su una Pro Loco, operante dal 1966, e su altre associazioni turistiche. Il turismo storico e religioso è in via di potenziamento. E', con Castellaneta, il principale comune della Provincia di Taranto (dopo il capoluogo) per strutture ricettive

ROCCAFORZATA

È un comune di 1848 abitanti. Il paese di Roccaforzata sorge su una collina, a 145 m s.l.m., la più alta della Serra di Sant'Elia.

Il nucleo storico delle abitazioni di Roccaforzata è un raggruppamento di case che si ergono sull'orlo del precipizio e dal colle scendono al piano, sul versante levante della Serra di Sant'Elia.

Economia: produzione agricola in particolare frutta, olive, ortaggi ed uva da vino.

SAN GIORGIO JONICO

È un comune di 15975 abitanti. E' situato nel Nord Salento a 13 Km da Taranto

Economia: produzione agricola, cereali uva da vino, attività industriali.

Le origini di San Giorgio Ionico si fanno risalire al III secolo a.C.; infatti, agli inizi del 1900 è stato rinvenuto, sul colle Sant'Elia, un insediamento dell'Età del Ferro e strutture ellenistiche e romane di Età Imperiale, nonché un'ampia necropoli del IV e III secolo a.C. Tra la metà e la fine degli anni novanta, si sono avuti altri ritrovamenti con la medesima datazione. Il primo, nei pressi della masseria Feudo, è relativo ad un'altra necropoli, anche se di dimensioni più ridotte; il secondo, nel pieno centro abitato (durante i lavori di costruzione del teatro all'aperto), riguarda alcune tombe con relativi ornamenti funebri.

Lo sviluppo del borgo, comunque, si fa risalire al X secolo, quando profughi Cristiani di Taranto, che veniva saccheggiata dai Saraceni, si stabilirono nei pressi dell'attuale Chiesa Madre (Maria SS. del Popolo). Nuove migrazioni, nel XV secolo al seguito del condottiero albanese Giorgio Castriota Skanderbeg, popolarono San Giorgio e altri comuni del tarantino orientale (oggi individuati come "Albania tarantina").

Un'altra ipotesi, contestata, sull'origine di San Giorgio, si basa sulla lettura di un documento del 1072 conservato nel Monastero benedettino della Trinità di Cava, dove si legge che il conte di Taranto, Petrone, dona all'abate Orso, del monastero benedettino di Taranto, una ecclesia Sancti Georgii intus in Gualdam con tutte le sue pertinenze. Da qui, per alcuni storici, la conclusione che, già nell'XI secolo, intorno all'attuale Chiesa Madre di San Giorgio vi fosse un nucleo abitato. Altri storici, però, datano la fondazione dell'attuale nucleo di San Giorgio tra il XV e il XVI secolo. Infatti, il nome del casale compare per la prima volta nei documenti nel 1522.

La popolazione di San Giorgio inizia a crescere rapidamente grazie a molti immigrati albanesi e a quegli abitanti che abbandonavano i casali di Belvedere e Pasone. Le vicende storiche di San Giorgio nel XVII secolo, sono legate soprattutto alle controversie interne della famiglia Muscettola, che crearono un effetto di rallentamento nella crescita del paese, che riprenderà, poi, nella seconda metà del XVIII secolo, quando Ferdinando IV limiterà i privilegi feudali e procederà a scorporare i latifondi. San Giorgio verrà suddiviso così in 350 quote, e da questo ha inizio la cultura contadina (della coltivazione e degli scambi dei prodotti agricoli) che sarà alla base dello sviluppo economico del centro. Ma gli strascichi feudali vengono di

fatto abbandonati solo nel XIX secolo, questo sarà per San Giorgio il preludio per una forte crescita civile ed economica, che è continuata fino ai nostri giorni.

Dagli anni settanta il comune, che ha sempre risentito della forte vicinanza e influenza del capoluogo, ha avuto un notevole sviluppo nell'edilizia e nell'industria (ampliamento della zona industriale), con un conseguente e ulteriore aumento della popolazione.

SAN MARZANO DI S.G.

È un comune di 9223 abitanti

Insieme a Casavecchio di Puglia e Chieuti è un paese italo-albanese (arbëreshë), l'unico comune salentino in cui si conserva ancora la parlata arbëreshë, dovuta allo stanziamento, a partire dal XV secolo, di popolazioni provenienti dall'Albania.

Tradizioni

Alle antiche radici albanesi oggi può ricondursi la tradizione di radunare le fascine benedette in uno spazio alla periferia del paese e lì date alle fiamme, mentre si premiano i carri più grandi e meglio allestiti. Si tratta di riti legati alla prosperità e collegate alla terra in una zona che per motivi feudali e religiosi, fu a lungo sottoutilizzata nell'economia agricola.

Legata alle origini albanesi è anche l'usanza di imbandire una tavola davanti all'effigie del Santo ed offerta per impetrare la protezione o adempiere a un voto. La preparazione di queste tavole ha inizio molti giorni prima della festa patronale e coinvolge i parenti e la famiglia che organizza la cerimonia. I piatti preparati che poi vengono offerti a turisti e visitatori devono essere tredici. Tutte le pietanze sono caratterizzate da una forte carica energetica: molto pepe nei piatti salati, zucchero e miele in abbondanza in quelli dolci.

Matrice albanese che persiste tuttora è anche la sfilata dei carri davanti alla statua del patrono il giorno della sua festa.

Economia

L'economia locale è fondamentalmente agricola, con prevalenza delle culture tradizionali della vite e dell'ulivo. Nel XX secolo sorse una distilleria che si affermò nella produzione del liquore Elisir San Marzano, che negli anni '80 fu lanciato sul mercato nazionale con un'insistente campagna pubblicitaria.

Il tasso di disoccupazione relativo all'Ambito al 31.12.2009 è pari al 16,12% (Fonte: Centro Territoriale per l'Impiego: Disoccupati n 18480 - Occupati 15268).

Il Piano di zona per la programmazione 2010/2012 si innesta e si sviluppa su quello precedente in maniera da dare continuità e garanzia per il consolidamento dei servizi attuati ed in corso previsti nella precedente programmazione ed essere strumento di sviluppo dell'offerta dei servizi stessi.

POPOLAZIONE DELL'AMBITO

	Residenti al 1/01 /2007	<u>Superficie territoriale</u> al Km²	Densità x Km²
Grottaglie	32746	101,37	323,0
Carosino	6283	10,79	582,3
Faggiano	3518	20,84	168,8
Leporano	7254	15,1	480,4
Monteiasi	5318	9,31	571,2
Montemesola	4212	16,2	260,0
Monteparano	2361	3,74	631,3
Pulsano	10549	18,09	583,1
Roccaforzata	1815	5,72	317,3
San giorgio ionico	15906	23,49	677,1
San Marzano	9079	19	477,8
Ambito	99041	243,65	406,5

RESIDENTI AL 1/01 /2007	0 -			3 -		
	2 anni			5 anni		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Grottaglie	473	459	932	503	501	1004
Carosino	95	84	179	111	99	210
Faggiano	52	48	100	48	49	97
Leporano	113	120	233	118	103	221

Monteiasi	84	80	164	85	79	164
Montemesola	40	47	87	51	43	94
Monteparano	29	30	59	36	25	61
Pulsano	130	143	273	170	141	311
Roccaforzata	25	20	45	22	23	45
San giorgio ionico	219	259	478	260	262	522
San Marzano	160	153	313	192	171	363
Ambito	1420	1443	2863	1596	1496	3092

0 - 5 anni			6 - 9 anni			10 - 14 anni		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
976	960	1936	737	717	1454	1010	886	1896
206	183	389	125	131	256	199	184	383
100	97	197	63	65	128	84	87	171
231	223	454	115	154	269	156	189	345
169	159	328	104	95	199	123	134	257
91	90	181	83	64	147	101	131	232
65	55	120	40	37	77	59	51	110
300	284	584	202	209	411	293	224	517
47	43	90	36	38	74	61	49	110
479	521	1000	390	378	768	479	429	908
352	324	676	237	221	458	261	261	522
3016	2939	5955	2132	2109	4241	2826	2625	5451

15 - 17 anni			18 - 24 anni			25 - 29 anni		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
640	619	1259	1589	1518	3107	1207	1189	2396
104	121	225	260	267	527	226	252	478
73	61	134	170	173	343	145	133	278
114	104	218	345	348	693	299	291	590
87	81	168	237	248	485	226	245	471

89	75	164	197	183	380	171	152	323
49	38	87	126	104	230	94	85	179
207	167	374	493	450	943	432	431	863
35	37	72	105	97	202	85	61	146
281	295	576	754	623	1377	579	608	1187
173	175	348	475	458	933	356	359	715
1852	1773	3625	4751	4469	9220	3820	3806	7626

30 - 34 anni			35 - 39 anni			40 - 44 anni		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
1270	1265	2535	1124	1205	2329	1222	1269	2491
266	248	514	222	249	471	265	233	498
140	125	265	113	141	254	134	126	260
357	335	692	308	238	546	296	273	569
257	210	467	191	180	371	170	189	359
126	141	267	139	144	283	152	163	315
79	88	167	67	66	133	80	78	158
412	448	860	382	357	739	371	390	761
54	64	118	55	58	113	61	78	139
666	698	1364	656	673	1329	588	629	1217
367	364	731	318	343	661	331	359	690
3994	3986	7980	3575	3654	7229	3670	3787	7457

45 - 49 anni			50 - 54 anni			55 - 59 anni		
-------------------------	--	--	-------------------------	--	--	-------------------------	--	--

M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
1068	1173	2241	1073	1089	2162	1060	1020	2080
210	220	430	161	181	342	190	171	361
129	125	254	117	134	251	109	101	210
243	274	517	224	250	474	275	223	498
169	187	356	170	169	339	180	191	371
176	170	346	127	142	269	155	127	282
75	86	161	84	98	182	80	68	148
352	382	734	309	340	649	391	393	784
59	76	135	75	51	126	59	56	115
504	523	1027	455	499	954	522	552	1074
309	278	587	258	282	540	283	245	528
3294	3494	6788	3053	3235	6288	3304	3147	6451

60 - 64 anni			65 - 74 anni			75 - oltre		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
793	849	1642	1317	1562	2879	942	1397	2339
171	173	344	284	323	607	160	298	458
82	97	179	164	169	333	106	155	261
215	201	416	330	308	638	133	202	335
154	147	301	224	249	473	131	242	373
94	96	190	187	230	417	166	250	416
63	71	134	116	136	252	85	138	223
319	329	648	469	476	945	302	435	737
45	40	85	60	85	145	48	97	145
443	469	912	642	661	1303	360	550	910
176	182	358	326	373	699	254	379	633
2555	2654	5209	4119	4572	8691	2687	4143	6830

TOTALE		
M	F	TOT
16028	16718	32746
3049	3234	6283
1729	1789	3518
3641	3613	7254
2592	2726	5318
2054	2158	4212

1162	1199	2361
5234	5315	10549
885	930	1815
7798	8108	15906
4476	4603	9079
48.648	50.393	99.041

FAMIGLIE (censimento 2001)	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Grottaglie	1706	2289	2287	2882	1108	252	10524
Carosino	311	453	438	567	209	35	2013
Faggiano	144	271	266	332	118	17	1148
Leporano	410	425	409	513	179	59	1995
Monteiasi	268	360	386	434	185	62	1695
Montemesola	254	348	308	408	123	24	1465
Monteparano	147	192	168	218	72	23	820
Pulsano	724	816	760	851	301	107	3559
Roccaforzata	94	133	110	160	57	23	577
San giorgio ionico	956	1222	1230	1430	428	92	5358
San Marzano	355	630	530	703	400	124	2742
Ambito	5369	7139	6892	8498	3180	818	31896

	Occupati	Casalinghe	Addetti settore agricolo	Addetti settore industriale	Addetti settore terziario	Forze lavoro
Grottaglie	9.382	4.355	14	948	1.859	11.760

Carosino	1.548	1.046	2	96	260	1.979
Faggiano	969	510	0	213	147	1.203
Leporano	1.666	1.092	8	132	261	2.102
Monteiasi	1.378	798	0	71	190	1.893
Montemesola	1.047	663	1	87	217	1.343
Monteparano	596	376	4	59	79	772
Pulsano	2.699	1.767	2	341	751	3.492
Roccaforzata	448	284	0	6	60	596
San giorgio ionico	4.160	3.103	6	711	983	5.407
San Marzano	2.600	888	17	126	402	3.055
Ambito	26.493	14.882	54	2.790	5.209	33.602

I dati fin qui riportati sono stati utilizzati per realizzare una progettazione più vicino possibile alle esigenze e caratteristiche della popolazione residente.

II SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI: PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

Le parole d'ordine che hanno accompagnato la realizzazione di questo lavoro , come intende la legge 328/00, sono state *"programmazione, integrazione e collaborazione"*.

Questo percorso è iniziato già con il primo Piano di Zona e certamente non è stato un percorso semplice, dovendosi cimentare con un nuovo modo di lavorare , passando , cioè, da una logica gestionale autonoma dell'esistente limitato alle realtà di ogni singolo comune realizzando interventi e servizi frazionati e parcellizzati ad una logica di programmazione partecipata .

Programmare gli interventi sociali del territorio (composto da vari Comuni) fa parte ormai della prassi istituzionale ed operativa dei servizi degli Enti e degli organismi del III settore.

Questo modo di agire ha stimolato " l'abitudine a programmare " ossia ha aiutato a far crescere i servizi ed ha incentivato prassi operative più legate ai bisogni e alle domande dell'intero territorio .

STRATEGICITA' DELL'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI

In quest'ottica, l'integrazione diventa fondamento perché permette di vedere le politiche sociali non come interventi assistenziali , ma come uno dei cardini dello sviluppo delle politiche cittadine , tra cui quelle sanitarie, abitative, della scuola , della sicurezza , della formazione e del lavoro , della multietnicità

.L'integrazione è la formula per migliorare e razionalizzare i servizi territoriali per renderli più efficienti ed efficaci in una logica di centralità della persona. Non da ultimo , l'integrazione con il Terzo settore è la leva per la razionalizzazione di una rete di servizi ampia, capillare, in grado di leggere le esigenze del cittadino e di rendere servizi meno operosi e più rispondenti ai bisogni dello stesso.

Un altro punto di forza è la **domiciliarità** della maggior parte degli interventi e servizi previsti nel Piano sociale di Zona .

Il persistere di numerose richieste di inserimento in struttura , forse legato anche alla presenza di numerose strutture, ha ipotizzato la necessità di sviluppare una cultura della domiciliarità, attraverso una corretta informazione. Si intende implementare l'organizzazione ed un'offerta di servizi adeguata da un punto di vista qualitativo (cioè differenziata e flessibile) e quantitativo, sulla base di una attenta valutazione e monitoraggio dei bisogni e della domanda espressa dal territorio pur sottolineando la frammentazione dei servizi socio-sanitari e la loro eccessiva burocratizzazione. Tali elementi paiono particolarmente problematici nella fase di accesso ai servizi ed in alcune situazioni addirittura pregiudizievoli rispetto alla possibilità di accedere ai servizi domiciliari . In questo contesto occorre evidenziare il ruolo importante svolto dalla famiglia a sostegno del servizio. A fronte dello scenario evidenziato, si ritiene che uno dei principali nodi strategici per operare un miglioramento dell'assetto dei servizi rivolti alla domiciliarità, sia la promozione di una reale integrazione della rete dei servizi socio-sanitari deputati alla valutazione multidisciplinare del bisogno di cure domiciliari ed alla progettazione, attivazione e monitoraggio degli interventi operanti .

L'attuale situazione organizzativa dei servizi cerca di effettuare una corretta valutazione integrata, multidisciplinare e multidimensionale del bisogno di cure domiciliari, a fronte di una dimensione problematica complessa e per definizione socio-sanitaria legata alla perdita di autonomia delle persone.

La lettura integrata e condivisa del bisogno assistenziale delle persone è il presupposto per poter fornire cure appropriate da parte del medico di famiglia e di altri operatori dei servizi territoriali ed ospedalieri e delle associazioni di volontariato secondo le necessità rilevate. Tale organizzazione deve rispondere a criteri di flessibilità, semplicità di accesso, tempestività della risposta, integrazione socio-sanitaria, centralità della persona e della famiglia

L'altra parola chiave, collaborazione, ha visto un notevole esprimersi dal contributo dato dal Terzo settore, dalle istituzioni pubbliche e dalle organizzazioni Sindacali. Tutti hanno dato il proprio contributo, attivando la necessaria riflessività, confrontandosi e arricchendo le idee progettuali

cercando di individuare percorsi di lavoro che prefigurano la rete di servizi e del welfare locale .

Naturalmente sulla base di quanto emerge dalla attuazione del precedente piano, il processo di programmazione, integrazione e collaborazione ha ravvisato alcune criticità che occorre superare per poter dare risposte certe ed immediate ai cittadini:

- difficoltà di lettura dei bisogni emergenti vista la varietà degli stessi anche in considerazione dell'esteso territorio di questo ambito;
- difficoltà di natura economico finanziario rivenienti dal fatto che in un ambito così vasto, al fine di assicurare a tutti i cittadini indipendentemente dal Comune di residenza, la possibilità di poter usufruire dei servizi, è necessario che analoghi servizi siano realizzati in più comuni sottraendo risorse ad altri interventi;
- difficoltà di natura finanziaria dovuta alla non chiara normativa applicabile alle risorse del piano in tema di vincoli per il rispetto del patto di stabilità. Per evitare che, in futuro, il mancato rispetto di detti vincoli blocchi la possibilità di utilizzo delle somme erogate dalla Regione come è accaduto per questo Ambito è necessario l'emanazione di apposite norme. Il mancato rispetto del Patto di Stabilità da parte del Comune Capofila relativamente all'anno 2009, infatti, ha reso impossibile impegnare le somme per realizzare i servizi programmati per la cui attuazione, nonostante le procedure di affidamento in corso, non è dato sapere quando sarà possibile procedere alla loro attuazione.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRIMO PIANO SOCIALE DI ZONA

Premesso che nell'anno 2005 ,così come previsto dal piano sociale regionale ,si è costituito l'ambito Territoriale N° 6 (formato da 11 comuni con Grottaglie comune capofila) e l'ASL che ha programmato,progettato ed attivato ,secondo le modalità ed i criteri previsti dal suddetto piano sociale, il 1° piano di zona. Le prime due fasi e cioè la programmazione e la progettazione è stata condivisa e partecipata con tutto il terzo settore, le istituzioni pubbliche e le organizzazioni sindacali. L'ufficio di piano con gli indirizzi del coordinamento istituzionale ha attivato quasi la totalità dei servizi ed interventi, presenti nelle aree prioritarie previste nel 1°piano di zona . Il lavoro è stato svolto nell'ottica di dover realizzare un sistema integrato sul territorio, individuando nell'area dell'integrazione sociosanitaria uno dei settori chiave del processo di riorganizzazione del sistema locale dei servizi alla persona. Alla luce di ciò si è cercato di garantire soprattutto quelli che sono i servizi e/o interventi prioritari, in favore delle fasce più deboli.

Infine è da evidenziare che il lavoro è stato complesso per le procedure necessarie per la realizzazione dei servizi e/o interventi, ma soprattutto per la gestione degli stessi sia quelli gestiti in economia che quelli affidati a terzi.

Dopo questa breve premessa s'intende illustrare quanto è stato realizzato e quanto è in via di realizzazione del 1° piano di zona:

CENTRO FAMIGLIA: GROTTAGLIE, SAN GIORGIO JONICO, PULSANO

E' in corso la procedura per l'assunzione in locazione degli immobili ove allocare i Centri (uno a Grottaglie, uno a San Giorgio ed uno a Pulsano) e quella per la definizione di 3 graduatorie per il conferimento degli incarichi di sociologo, psicologo ed educatore professionale. Le graduatorie sono state pubblicate il 19.05. - Nei termini previsti dal bando sono pervenute n 30 domande per l'incarico di sociologo, n 58 per l'incarico di psicologo, mentre per l'incarico di educatore n 140 domande. L'incarico sarà conferito ai primi 3 classificati nelle rispettive tre graduatorie. Per quanto riguarda le sedi, le offerte presentate riguardano la sola sede di Grottaglie, mentre per San Giorgio e Pulsano non sono state presentate proposte di locazione per cui con l'intervento delle Amministrazioni Comunali si individueranno le sedi più idonee. Il Comune di Pulsano ha già individuato la possibile soluzione che attualmente è al vaglio degli organi competenti. Il progetto avrà la durata di 1 anno salvo eventuali proroghe

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO NATALITÀ

Sono state liquidate sino alla data odierna contributi per un totale di € 76.227,00 Per il futuro, i contributi saranno erogati al momento del verificarsi dell'evento previa presentazione della domanda da parte della coppia interessata e previa verifica del possesso dei requisiti

CENTRO SOCIO DIURNO PER MINORI - SEDE GROTTAGLIE

E' in fase avanzata la procedura per il reperimento del locale ove allocare il Centro in assenza di strutture di proprietà comunale. Il Comune di Grottaglie nell'ambito del piano degli investimenti previsti dalla DGR n 2409 del 4.12.09 ed approvato dal Coordinamento istituzionale con delibera n 3 del 13.01.2010 ha chiesto il finanziamento di € 560.750,00 su € 598.000,00 per la costruzione di un complesso edilizio nel quale sarà allocato il Centro in questione ed il CAP per anziani

RETTE PER MINORI IN ISTITUTO

La somma complessiva stanziata è stata assegnata ai Comuni come previsto nella scheda

ADI

Il servizio della durata di 1 anno è stato affidato alla Coop DOMUS a seguito di espletamento di gara d'appalto il cui importo a base d'asta era fissato in € 138.400,00 pari alla somma prevista nella scheda. Solo successivamente detta scheda è stata incrementata di € 68.200,00 che il Coordinamento ha destinato per intero alla proroga dell'affidamento da deliberare in corso dell'appalto. Vi è da aggiungere che l'ASL non ha ancora accreditato all'Ambito la somma stanziata di € 68.000,00 e, pertanto, senza tale accreditamento non è possibile allo stato poter procedere alla ipotizzata proroga. Nelle schede relative al nuovo piano infatti è stata riportata come residuo la somma anzidetta al fine di poter prendere la definitiva decisione in tempo utile per non interrompere il servizio. L'appalto ha avuto inizio l'1.12.09 e termine il 30.11.09

ASSISTENZA DOMICILIARE MATERIALE AD INTEGRAZIONE ASSISTENZA ALLA PERSONA

Con delibera del Coordinamento istituzionale n 21 del 27.11.08 è stata indetta la relativa gara d'appalto i cui atti sono in via di pubblicazione. Si è in attesa di conoscere se in questo anno 2010 le somme di competenza dell'Ambito possono essere utilizzate. In caso positivo si procederà all'espletamento della gara ed a sottoscrivere il contratto d'appalto con la Ditta che se lo aggiudicherà

EMERGENZA ESTATE

E' stato pubblicato l'Avviso pubblico ed alla data odierna sono stati erogati complessivamente € 3.772,27 su un impegno di spesa di € 21.000,00 nei quali rientra la spesa per il prossimo triennio.

CENTRI DIURNI SOCIO - RIABILITATIVI

- a) 2 A GROTTAGLIE + 1 A CAROSINO

- b) TRASPORTO

- c) PROGETTI SOCIO - RIABILITATIVO

Nelle schede di dettaglio approvate la somma stanziata per l'apertura di 3 centri (2 a Grottaglie ed 1 a Carosino) e per il trasporto agli utenti dai Comuni di residenza ai Centri era di € 200.000,00. Tale somma al momento della predisposizione degli atti di gara si è appalesata notevolmente inferiore rispetto a quella necessaria. Nel capitolato speciale di appalto, la base d'asta, per ogni Centro, è stata fissata in € 116.261,00 (€ 348.783,00
PIANO DI ZONA 2010/2012

complessivamente) oltre ad € 24.913,37 per centro a titolo di spese di trasporto. A seguito dell'espletamento della gara, i 2 centri di Grottaglie sono stati affidati rispettivamente alla Coop DAST ed alla Coop AMICI, mentre quello ubicato a Carosino alla Coop Il Blue. Alle stesse Ditte è stato affidato il servizio di trasporto. La durata dell'appalto è fissata in anni 1 che si concluderà il 30.09.2010.

Nel corso degli anni nelle more dell'apertura dei centri, sono stati realizzati progetti socio riabilitativi presso la Piscina, Masseria Amici (ippoterapia) e presso il Centro il Blue di Carosino.

Con lo stanziamento di €176.733,00 indicato il Coordinamento Istituzionale ha deciso di liquidare ai 3 soggetti sopra indicati la somma dovuta sino al 30.08.08 e stabilito di interrompere tale servizio

GRUPPO APPARTAMENTI ORA CASA PER LA VITA

Con delibera del Coordinamento Istituzionale del 16.07.09 è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio a terzi. Il Bando sarà pubblicato entro il mese di maggio previa verifica del progetto alla luce del nuovo regolamento regionale. La durata prevista è di anni 1 per poi continuare con i finanziamenti del nuovo piano

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E AI MINORI. ATTIVITÀ IN CASO DI ABUSO

Sono in via di redazione gli atti per l'affidamento del servizio che avverrà nel mese di giugno

CONTRASTO ALLA POVERTÀ - SERVIZIO CIVICO

Le somme previste nel presente quadro sono state impegnate e versate ai singoli Comuni per la realizzazione del servizio civico. Il Coordinamento Istituzionale ha approvato il relativo Regolamento e pubblicato bando pubblico per la formazione di graduatorie da cui attingere per la individuazione dei soggetti impegnati. Il servizio è al momento in corso

ASSEGNO DI CURA

Somma stanziata € 335.101,94

Domande presentate n 1194

Domande liquidate n 77

Per integrare i fondi relativi all'assegno di cura risultati notevolmente inferiori al fabbisogno

PIANO DI ZONA 2010/2012

PRIMA DOTE

Somma stanziata € 191.183,00

Domande presentate n 1315

Domande liquidate n 63

Per integrare i fondi relativi all'assegno di cura risultati notevolmente inferiori al fabbisogno

PUA

E' stato conferito incarico a n 3 Assistenti sociali per n 18 ore settimanali ciascuno e per un anno. La sede centrale della PUA è ubicata nel Comune di Grottaglie (Distretto Socio Sanitario) mentre le sedi decentrate sono ubicate rispettivamente presso il Comune di San Giorgio Jonico ed il Comune di Pulsano. La responsabilità della gestione è affidata alla ASL

UFFICIO DI PIANO

€ 50.000,00 per pagamento indennità ai componenti dell'Ufficio di Piano per il periodo sino a tutto il 2009. La rimanenza pari ad € 60.78275 costituisce residuo.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

La somma è stata impegnata per consentire ad ogni Comune di dotarsi di assistenti sociali

CONTRIBUTO ACQUISTO PRIMA CASA

Sono stati concessi ad otto famiglie il previsto contributo

QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI ATTIVATI PIANO DI ZONA 2005/2008

AREA	SERVIZI ATTIVATI
RESPONSABILITA' FAMILIARI	3 Centri Famiglia
	Contributo alla natalità
	Contributo acquisto 1^ casa
MINORI	Centro socio educativo
	Rette per minori in Istituto

DISABILI	3 centri diurni (2 a Grottaglie e 1 a Carosino)
	Attività socio riabilitative
	Integrazione scolastica
ANZIANI	Assistenza domiciliare integrata - ADI
	Assistenza domiciliare e materiale
	Emergenza estate
AZIONI TRASVERSALI E DI SISTEMA	Qualità sociale e servizio sociale professionale
	Comunicazione sociale
	Interventi in azioni di sistema
	PUA
	Ufficio di piano
	UVM
DIPENDENZE	Dipendenze (la somma complessiva di € 332.259,00 non impegnata è stata interamente reimpegnata per la stessa area nel nuovo piano 2010/2012)
SALUTE MENTALE	Gruppo appartamento
CONTRASTO ALLA POVERTA'	Sostegno al reddito

SPESA SOCIALE

SPESA SOCIALE MEDIA DI AMBITO PRO-CAPITE RELATIVA AL TRIENNIO 2006 -2008

COMUNI DELL'AMBITO	POPOLAZIONE MEDIA 2006/2008	TOTALE 2006/2008	MEDIA 2006/2008	SPESA PROCAPITE 06/08
Comune Capofila Grottaglie	32.875	€ 13.465.730,06	€ 4.488.576,69	136,5346521 *
Comune di Monteiasi	5.428	€ 311.358,25	€ 103.786,08	19,12050172
Comune di San Giorgio Jonico	15.894	€ 2.764.708,84	€ 921.569,61	57,98223313
Comune di San Marzano di San Giuseppe	9.168	€ 249.076,35	€ 83.025,45	9,056004581
Comune di Carosino	6.471	€ 441.018,96	€ 147.006,32	22,71771287
Comune di Pulsano	10.672	€ 1.323.484,38	€ 441.161,46	41,33821777
Comune di Faggiano	3.521	€ 726.085,00	€ 242.028,33	68,73852125
Comune di Montemesola	4.211	€ 936.075,00	€ 312.025,00	74,09760152
Comune di Leporano	7.322	€ 728.245,45	€ 242.748,48	33,15330283
Comune di Monteparano	2.385	€ 306.065,17	€ 102.021,72	42,77640391
Comune di Rocca Forzata	1.929	€ 59.923,71	€ 19.974,57	10,35488336
TOTALE AMBITO	99.879	€ 21.311.771,17	€ 7.103.923,72	71,12743525

* l'analisi del prospetto porta a 2 principali considerazioni:

- la prima certifica l'impegno di tutte le Amministrazioni Comunali dell'ambito ad affrontare il problema del sociale in maniera concreta e fattiva impegnando somme significativamente alte rispetto alle potenzialità finanziarie di ogni singolo Comune;
- la seconda considerazione è che per dare a tutti i cittadini, indipendentemente dal Comune di residenza, quanto loro dovuto per fronteggiare il disagio, sotto qualunque forma esso si appalesa, non è possibile tornare indietro rispetto alla forma associativa tra i Comuni ed Enti esterni.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER POLITICHE DI INTERVENTO

La definizione degli obiettivi strategici, intesi come priorità di lavoro che si intendono attuare con il presente Piano di Zona, sono il risultato di una analisi comparata da elementi e fattori elaborati dall'Ufficio di Piano e condivisi anche in sede di co-progettazione nelle diverse aree tematiche:

- bisogni, risorse e problemi tratti dalle fonti documentali dei servizi sociali dei Comuni, dell'Ambito e dell'ASL TA;
- aspetti organizzativi, istituzionali, gestionali e professionali presenti nelle predette istituzioni.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Sociale Regionale, sono stati individuati i temi strategici per il soddisfacimento delle aspettative della comunità riguardo l'offerta del sistema integrato di WELFARE, garantendo la continuità con il percorso di programmazione sociale intrapreso nel precedente Piano di Zona. Si prevede, pertanto, il consolidamento ed il potenziamento di diversificate tipologie di servizi e prestazioni e cioè:

- _ WELFARE D'ACCESSO, articolato con la presenza sui territori dei singoli comuni dell'ambito del sistema di Servizio Sociale Professionale, Servizio di Segretariato Sociale, PUA e UVM;
- _ SERVIZI DOMICILIARI, di tipo educativo e socio assistenziale ed integrato;
- _ SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO;
- _ MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI;
- _ INCLUSIONE SOCIALE

Le aree prioritarie d'intervento sono quelle definite dal Piano Sociale Regionale

1. Famiglie
2. Minori;
3. Anziani;
4. Disabili
5. Povertà e disagio adulti
6. Contrasto alla violenza
7. Dipendenze
8. Salute mentale
9. Immigrazione
10. Welfare di accesso
11. Funzionamento dell'ufficio di piano

Gli obiettivi di servizio del Piano di zona per ambito di intervento

FAMIGLIE - MINORI

L'obiettivo strategico è quello di attuare nel territorio dell'Ambito n. 6 ciò che la Regione Puglia, in materia di sostegno alle responsabilità familiari, ha trattato diffusamente negli ultimi anni con:

I. il Piano di azione "Famiglie al futuro" di cui alla Del. G.R. n.1818 del 31 ottobre 2007;

II. il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" di cui alla Del. G.R. n.2227 del 18 novembre 2008;

III. l'approvazione delle Linee Guida e i Progetti Sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla Del. G.R. n. 405 del 17 marzo 200;

IV. il programma sperimentale per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città con i tempi di cura della famiglia.

Prima di tutto però vi è il potenziamento e la uniformità dell'offerta che dovrà essere raggiunta su tutto il territorio dell'ambito dei servizi territoriali per la famiglia con il potenziamento e consolidamento del servizio di affido familiare, la costruzione e consolidamento dei centri famiglia, potenziamento dei servizi della prima infanzia così come dettagliato nelle relative schede

Per quanto riguarda i minori con la presente programmazione verranno attuati gli obiettivi specifici già individuati dal Piano sociale regionale:

1) la realizzazione di centri diurni socio-educativi per minori diffusi sul territorio regionale al fine di accrescere l'efficacia delle politiche di prevenzione del disagio adolescenziale e nell'intercettare il rischio di disagio e devianza. Trattasi di progetto non finanziato, poichè le risorse finanziarie attualmente disponibili non risultano essere sufficienti;

2) il potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare per intervenire attivamente e in ottica di prevenzione su fenomeni quali la dispersione scolastica, i conflitti genitori-figli, le condizioni di fragilità dei nuclei familiari, la gestione di disturbi psichici dell'età evolutiva;

3) la sperimentazione e il potenziamento dell'offerta di servizi per il contrasto della dispersione scolastica e per l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati (minori devianti, minori immigrati, minori con disabilità, detenuti ed ex-detenuti, minori nell'area penale esterna, persone adulte con disabilità, immigrati, donne sole con figli minori, ecc...), anche mediante percorsi integrati di formazione, tirocini formativi e lavorativi, tutoraggi individuali, misure di sostegno economico per il contrasto delle nuove povertà, che consentano la integrazione tra misure di welfare e misure di formazione e inserimento socio lavorativo finanziate con il Fondo Sociale Europeo;

4) il potenziamento dell'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, intorno a cui deve essere organizzata e personalizzata l'ADE, e sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci, appunto, di determinare crescita e maturazione di tutti i membri del nucleo familiare. Non meno importante appare inoltre la possibilità data dall'ADE, di osservare le eventuali disfunzioni dall'interno del nucleo e dunque l'opportunità per gli operatori di poterle gestire e regolare con maggiore approfondimento e riscontro;

5) le attività educative, di socializzazione e di animazione destinate ai minori, devono svilupparsi ponendo particolare attenzione ai rischi di creare luoghi di esclusione e separazione sociale;

ANZIANI E DISABILI

Gli obiettivi strategici dell'area anziani e disabili sono comuni in quanto analoghi sono i servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti. L'obiettivo principale ha come riferimento:

_ la previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;

_ l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari, di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

_ l'attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Queste priorità sono state assunte anche dalla Regione Puglia, con l'approvazione delle linee guida per le non autosufficienze (Del.G.R. n. 1984/2008) e sono state condivise anche con la programmazione sanitaria del Piano Regionale di Salute 2008-2010 (l.r. n. 23/2008). Le prestazioni ed i servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti sono riconducibili a:

- previsione e/o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;

- l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari

di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

- l'attivazione e/o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Obiettivo operativo	Destinatari finali Obiettivo di servizio	(indicatore)
Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n.250 persone beneficiarie/n. 725 persone aventi diritto
Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di equipe integrate per ADI	Anziani non autosufficienti - Disabili gravi	n.100 utenti presi in carico con ADI assicurare il servizio ADI in maniera integrata anche nelle ore pomeridiane e serali, nonché nei giorni festivi se necessario
Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio educativi riabilitativi . Pagamento rette.	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni)	n.3 Centri/per l'Ambito
Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità	Minori con disabilità	N 0,5 operatore per ogni utente avente diritto
Centro sociale disabili	Disabili	N 1 per Ambito per 50 unità

CONTRASTO POVERTA'

La crisi economica è largamente sentita sul territorio e le limitate offerte di lavoro aumentano il disagio sociale e la povertà.

Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)
Sviluppare percorsi per	n. 500 nuclei familiari e	Contributo per

prevenire i fenomeni di povertà e di impoverimento economico;	adulti in condizioni di disagio economico da individuare in base al regolamento approvato dal coordinamento istituzionale	integrazione del reddito familiare mediante espletamento del servizio civico
---	---	--

CONTRASTO ALLA VIOLENZA

I fenomeni di abuso, maltrattamento e violenza in danno di donne e bambini sono affrontati con l'intesa dei servizi consultoriali presenti sul territorio ed in particolar modo con l'equipe integrata per l'abuso e il maltrattamento che saranno potenziate con figure professionali esperte appositamente convenzionate.

DIPENDENZE E SALUTE MENTALE

I programmi e gli interventi di detta area sono mirati ad azioni di prevenzione primaria con l'obiettivo principale di:

- FORMAZIONE DEI FACILITATORI PER L'STITUZIONE DI GRUPPI DI AUTO E MUTUO-AIUTO PER SOGGETTI CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SOGGETTI DIPENDENTI DALL'ALCOL Il gruppo di auto-aiuto è un gruppo di persone che hanno in comune lo stesso problema che, nel confronto orizzontale con gli altri, sperimentano momenti di condivisione, di solidarietà e di crescita.

La caratteristica fondamentale del gruppo d'auto-aiuto è l'assenza della guida di un conduttore professionista, ma permettere a ciascun membro di non delegare all'esperto la responsabilità del proprio percorso.

Quindi, viene proposta la figura del facilitatore, che ha l'obiettivo di agevolare nel gruppo la comunicazione.

- SERVIZIO DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO (PER SOGGETTI AFFERENTI ALLA FASCIA DELLA MARGINALITÀ SOCIALE: EX-TOSSICODIPENDENTI, EX ALCOLISTI, PERSONE IN TRATTAMENTO PSICHIATRICO, SOGGETTI AFFERENTI AL CIRCUITO PENALE, EX DETENUTI E SOGGETTI IN MISURA ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE): n 40 utenti per ogni anno

- CENTRO PERMANENTE TERRITORIALE DI CONTRASTO ALLA DIPENDENZE PATOLOGICHE (C.P.T.C.) : Emersione e progettazione di interventi mirati alle dipendenze patologiche nell'area della prevenzione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con dipendenze per n 100 utenti

- ATTIVITA' DI PREVENZIONE SPERIMENTALE DALLE DIPENDENZE Implementazione del sistema integrato di interventi per prevenire e combattere rischi da dipendenza per 70 utenti

- CASA PER LA VITA: nr utenti: 3 moduli da 8 - Implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari Comuni/ASL, nello specifico con il Centro Salute Mentale. La Casa della Vita è una casa famiglia per persone con problematiche psicosociali (disabilità mentale lieve) intesa come residenziale a carattere

prevalentemente sociale e bassa intensità assistenziale, per l'accoglienza temporanea o permanente, consistente in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare

Il quadro economico è il seguente:

DIPENDENZE
VECCHIO PIANO A)

Scheda 5.1 Finanziamento interventi per aree delle dipendenze		€ 332.321,00	
Scheda 5.2 Servizio consulenza psico terapeutica alla famiglie			
Scheda 5.3 Formazione facilitatori			
Scheda 5.4 Sperimentazione nuovi modelli di intervento preventivo			
Fondo nazionale	Fondo globale ,05	compartecipazione	Risorse pubbliche
€ 147.264,00		€ 18.609,00	€ 166.449,80

NUOVO PIANO B)

Fondo nazionale	€ 3.189.758,71
Fondo globale 2009	€ 342.130,51
Totale	€ 3.531.889,22
€ 3.531.889,22 x 5% =	€ 176.594,46
Compartecipazione 30% di € 176.594,46	€ 52.978,34
TOTALE	€ 229.572,80

$$\begin{aligned}
 \text{TOTALE SPESA VINCOLATA A + B} &= \text{€ } 332.321,00 + \\
 &\quad \text{€ } 229.572,80 \\
 &= \text{€ } 561.894,80
 \end{aligned}$$

SALUTE MENTALE
VECCHIO PIANO A)

€ 207.860,00 (IN VIA DI APPALTO)

NUOVO PIANO B)

Fondo nazionale	€ 159.487,90
Fondo globale 2009	€ 17.107,00
Totale	€ 176.594,90
ASL	€ 114.234,00
TOTALE	€ 290.828,90

TOTALE SPESA A + B = € 207.860,00 +
€ 290.828,90
€ 499.688,90

IMMIGRAZIONE

In coerenza con la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e con il relativo Regolamento di attuazione, con i Piani per l'immigrazione 2005, 2006, 2007, 2008, con la D. G. R. 17 febbraio 2009, n. 168, Piano regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) - Indirizzi per la formazione del Piano e per l'integrazione delle politiche sociali" e con le linee della legge regionale sull'immigrazione in fase di approvazione, "Norme per l'accoglienza e l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Puglia", l'obiettivo strategico prioritario è il seguente: Potenziamento e consolidamento sul territorio dell'Ambito degli Sportelli Informativi e consolidamento del sistema di accoglienza

WELFARE D'ACCESSO

La presente programmazione si propone di migliorare il WELFARE DI ACCESSO per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari con il miglioramento del servizio sociale professionale, della PUA e della UVM

Sarà garantita la presenza di un Assistente Sociale ogni 5937 abitanti. Tale obiettivo sarà raggiunto con il conferimento di incarico a n 6 assistenti sociali, che si aggiungeranno agli 11 già in servizio presso i Comuni.

Il servizio di sportello sociale si configura come servizio di prossimità, articolazione dello sportello unico per le attività informative connesse al segretariato sociale, o sportello di cittadinanza, più avanzata sul territorio perché presente nei contesti di vita dei cittadini, anche al di fuori delle istituzioni pubbliche, per svolgere attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande, anche inesprese, provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui rivolge azioni informative, di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le istituzioni pubbliche.

Costituisce il primo livello di accesso al sistema dei servizi e rappresenta una articolazione diffusa del punto di accesso

La " Porta Unica di Accesso" , PUA, esprime in maniera figurata il concetto di ingresso alla rete dei servizi la cui unitarietà richiama la non settorialità dell'accoglienza, la unicità del trattamento dei dati ai fini della successiva valutazione , la responsabilità condivisa dai Comuni e dalla ASL nella presa in carico della persona.

La PUA intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Superamento della frammentarietà dell'accesso alle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie previste a livello territoriale semplificando le procedure di accesso;

- Accesso agevolato dei cittadini alle informazioni sulle opportunità, sui diritti alle prestazioni e sulle risorse dell'offerta territoriale dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;
- Accoglienza e valutazione dei bisogni di salute facilitando e personalizzando l'approccio dell'utente alle risorse;
- Decodifica della domanda, individuazione del bisogno, orientamento ed accompagnamento del cittadino nella fase di accesso al servizio;
- Mappatura delle risorse e monitoraggio dei reali bisogni socio-assistenziali e sanitari e programmazione delle prestazioni, con costruzione e gestione di una "Banca dati" della domanda e dell'offerta;
- Valutazione dei servizi e del grado di soddisfazione dell'utenza tramite appositi strumenti;
- Elaborazione di strumenti comuni e percorsi condivisi ASL/Enti Locali finalizzati alla stesura del PAI di cui è competente l'UVM.

L'U.V.M. è lo strumento operativo chiamato dalla normativa di pianificazione socio-sanitaria vigente a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale.

E' un'equipe professionale con competenze multidisciplinari in grado di leggere le esigenze dei cittadini con bisogni sanitari e sociali complessi e con il compito di rilevare e classificare le condizioni di bisogno, per poter disegnare il percorso ideale di trattamento dell'utente, con la predisposizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)

L'Ambito si prefigge di concordare con l'ASL la realizzazione di unità operative dell'Unità in questione per fronteggiare il sempre aumentato numero di richieste da esaminare, atteso anche la previsione e l'obbligo di tale parere sulla definizione delle pratiche per l'assegnazione dell'assegno di cura. In base ai dati precedenti, i richiedenti l'assegno di cura sono stati circa 1300 e si presume possa essere anche il numero di quelli che hanno attualmente presentato la domanda. Se aggiungiamo a queste le altre richieste per i centri diurni, i ricoveri in RSA, l'UVM non potrebbe soddisfare in tempi brevi tutte le richieste e per questo si intende percorrere la strada di costituire più unità operative da dislocare eventualmente anche negli altri Comuni dell'Ambito.

FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO

L' Ufficio unico di Piano, costituito da n 3 componenti scelti tra i dipendenti del Comune Capofila, è organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'Ufficio di Piano svolge attività di:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali
- integrazione sociosanitaria
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

Il Comune Capofila provvede all'attuazione del Piano Sociale di Zona attraverso l'Ufficio di Piano che avrà spazio fisico proprio nell'ambito del Municipio e sarà aperto al pubblico nelle ore in cui saranno aperti gli altri Uffici. L'Ufficio di Piano dovrà rispondere alle esigenze organizzative che l'attuazione del Piano dovesse richiedere anche mediante l'adeguamento della struttura.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio: CENTRO FAMIGLIE

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 93

Destinatari finali: Tipologia di utenti

n. utenti

530

Famiglie	200
Minori	50
Coppie	150
Madri nubili	60
Immigrati	40
Donne e Minori abusati e maltrattati	30
Totale	530

Obiettivi del servizio

- Facilitare l'accesso e la fruizione alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali, in special modo quelle attinenti all'area delle responsabilità familiari
- Favorire una cultura mirata a rinforzare il ruolo genitoriale soprattutto quando si è in presenza di coppie giovani
- Promuovere iniziative di auto e mutuo-aiuto in una logica di sussidiarietà orizzontale
- Sostenere le situazioni di fragilità presenti nei nuclei familiari con l'istituzione di servizi di mediazione e consulenza familiare
- Offrire spazi-neutri di confronto, formazione ed informazione alle famiglie
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate
 - Sviluppare un approccio collaborativo tra i Settori dei Servizi sociali dei Comuni, delle ASL, delle organizzazioni del Terzo settore

Principali attività previste

- Informa Famiglia – Attività di informazione ed orientamento specifico per le Famiglie e Famiglie Immigrate
- Sostegno alla genitorialità
- Servizio di Mediazione Familiare
- Banca del tempo e attività di mutuo aiuto mirate a supportare la famiglia
- Consulenza e sostegno psicologico
- Promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione
- Comunicazione Sociale sui temi relativi alle responsabilità familiari
- Ricerche sui fenomeni di abuso e di problematiche familiari

Servizi offerti

- Informa famiglie & bambini
- Mediazione familiare
- Spazio Neutro
- Consulenza e terapia familiare;
- Consapevolezza genitoriale
- Corresponsabilità della coppia
- Affidamento familiare
- Adozione nazionale e Internazionale
- Accoglienza, orientamento, sostegno e consulenza legale del Consultorio alle famiglie immigrate
- Spazio Protetto per minori e adulti vittime di maltrattamento e/o di abuso sessuale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale
- Psicoterapeuta - Psicologo
- Mediatore familiare
- Educatore

- Mediatore culturale

Soggetto titolare¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio
--

Il soggetto titolare del servizio per conto dell'Ambito Territoriale n°6 è il Comune Capofila.

Il centro sarà allocato nel Comune di Grottaglie che avrà come bacino di utenza di riferimento gli abitanti dei Comuni di Grottaglie, Montemesola e Monteiasi.

La sua valenza è di ambito, infatti l'azione è coordinata con quella degli altri due centri attivati sul territorio.

Si tratta in buona sostanza di un'azione unica costituita da tre sotto attività dislocate territorialmente in maniera tale da raggiungere l'intera popolazione dell'Ambito Territoriale n°. 6.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 87.610.66 (Residui)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 87.610.66
- di cui Risorse FNPS residui	Euro 78.540,83
- di cui Risorse FNPS	Euro _____
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni(Residui)	Euro 9.069,83
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro _____
- attrezzature	Euro _____
- utenze e consumi	Euro _____
- altri costi generali di gestione	Euro _____

N.B. La gara è stata indetta con delibera del Coordinamento n. 7 del 16.07.2009, comprende i tre Centri.

¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio: CENTRO FAMIGLIE

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 93

Destinatari finali: Tipologia di utenti

n. utenti
420

stima utenti/casi seguiti per anno

Famiglie	180
Minori	30
Coppie	130
Madri nubili	25
Immigrati	45
Donne e Minori abusati e maltrattati	10
Totale	420

Obiettivi del servizio

- Facilitare l'accesso e la fruizione alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali, in special modo quelle attinenti all'area delle responsabilità familiari
- Favorire una cultura mirata a rinforzare il ruolo genitoriale soprattutto quando si è in presenza di coppie giovani
- Promuovere iniziative di auto e mutuo-aiuto in una logica di sussidiarietà orizzontale
- Sostenere le situazioni di fragilità presenti nei nuclei familiari con l'istituzione di servizi di mediazione e consulenza familiare
- Offrire spazi-neutri di confronto, formazione ed informazione alle famiglie
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate
 - Sviluppare un approccio collaborativo tra i Settori dei Servizi sociali dei Comuni, delle ASL, delle organizzazioni del Terzo settore

Principali attività previste

- Informa Famiglia – Attività di informazione ed orientamento specifico per le Famiglie e Famiglie Immigrate
- Sostegno alla genitorialità
- Servizio di Mediazione Familiare
- Banca del tempo e attività di mutuo aiuto mirate a supportare la famiglia
- Consulenza e sostegno psicologico
- Promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione
- Comunicazione Sociale sui temi relativi alle responsabilità familiari
- Ricerche sui fenomeni di abuso e di problematiche familiari

Servizi offerti

- Informa famiglie & bambini
- Mediazione familiare
- Spazio Neutro
- Consulenza e terapia familiare;
- Consapevolezza genitoriale
- Corresponsabilità della coppia
- Affidamento familiare
- Adozione nazionale e Internazionale
- Accoglienza, orientamento, sostegno e consulenza legale del Consultorio alle famiglie immigrate
- Spazio Protetto per minori e adulti vittime di maltrattamento e/o di abuso sessuale.
-

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale
- Psicoterapeuta - Psicologo
- Mediatore familiare
- Educatore
- Mediatore culturale

Soggetto titolare² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare del servizio per conto dell'Ambito Territoriale n°6 è il Comune Capofila

Il centro sarà allocato nel Comune di Pulsano che avrà come bacino di utenza di riferimento gli abitanti dei Comuni di Pulsano, Faggiano e Leporano

La sua valenza è di ambito, infatti l'azione è coordinata con quella degli altri due centri attivati sul territorio.

Si tratta in buona sostanza di un'azione unica costituita da tre sotto attività dislocate territorialmente in maniera tale da raggiungere l'intera popolazione dell'Ambito Territoriale n°. 6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 87.610.66 (Residui)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 87.610.66
- di cui Risorse FNPS residui	Euro 78.540,83
- di cui Risorse FNPS	Euro _____
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni(Residui)	Euro 9.069,83
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro _____
- attrezzature	Euro _____
- utenze e consumi	Euro _____
- altri costi generali di gestione	Euro _____

N.B. La gara è stata indetta con delibera del Coordinamento n. 7 del 16.07.2009, comprende i tre Centri.

² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio: CENTRO FAMIGLIE

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 93

Destinatari finali: Tipologia di utenti

n. utenti
395

stima utenti/casi seguiti per anno

Famiglie	180
Minori	30
Coppie	100
Madri nubili	25
Immigrati	45
Donne e Minori abusati e maltrattati	15
Totale	395

Obiettivi del servizio

- Facilitare l'accesso e la fruizione alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali, in special modo quelle attinenti all'area delle responsabilità familiari
- Favorire una cultura mirata a rinforzare il ruolo genitoriale soprattutto quando si è in presenza di coppie giovani
- Promuovere iniziative di auto e mutuo-aiuto in una logica di sussidiarietà orizzontale
- Sostenere le situazioni di fragilità presenti nei nuclei familiari con l'istituzione di servizi di mediazione e consulenza familiare
- Offrire spazi-neutri di confronto, formazione ed informazione alle famiglie
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate
 - Sviluppare un approccio collaborativo tra i Settori dei Servizi sociali dei Comuni, delle ASL, delle organizzazioni del Terzo settore

Principali attività previste

- Informa Famiglia – Attività di informazione ed orientamento specifico per le Famiglie e Famiglie Immigrate
- Sostegno alla genitorialità
- Servizio di Mediazione Familiare
- Banca del tempo e attività di mutuo aiuto mirate a supportare la famiglia
- Consulenza e sostegno psicologico
- Promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione
- Comunicazione Sociale sui temi relativi alle responsabilità familiari
- Ricerche sui fenomeni di abuso e di problematiche familiari

Servizi offerti

- Informa famiglie & bambini
- Mediazione familiare
- Spazio Neutro
- Consulenza e terapia familiare;
- Consapevolezza genitoriale
- Corresponsabilità della coppia
- Affidamento familiare
- Adozione nazionale e Internazionale
- Accoglienza, orientamento, sostegno e consulenza legale del Consultorio alle famiglie immigrate
- Spazio Protetto per minori e adulti vittime di maltrattamento e/o di abuso sessuale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale
- Psicoterapeuta - Psicologo
- Mediatore familiare
- Educatore
- Mediatore culturale

Soggetto titolare³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare del servizio per conto dell'Ambito Territoriale n°6 è il Comune Capofila.

Il centro sarà allocato nel Comune di San Giorgio Jonico che avrà come bacino di utenza di riferimento gli abitanti dei Comuni di San Giorgio Jonico, San Marzano S.G., Carosino Roccaforzata e Monteporano.

La sua valenza è di ambito, infatti l'azione è coordinata con quella degli altri due centri attivati sul territorio.

Si tratta in buona sostanza di un'azione unica costituita da tre sotto attività dislocate territorialmente.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 87.610.66 (Residui)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 87.610.66
- di cui Risorse FNPS residui	Euro 78.540,83
- di cui Risorse FNPS	Euro _____
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni(Residui)	Euro 9.069,83
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro _____
- attrezzature	Euro _____
- utenze e consumi	Euro _____
- altri costi generali di gestione	Euro _____

N.B. La gara è stata indetta con delibera del Coordinamento n. 7 del 16.07.2009, comprende i tre Centri.

³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI NATALITA'

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti: NUCLEI FAMILIARI / GIOVANI COPPIE

n. utenti
20

Obiettivi del servizio

Promuovere ed incentivare la natalità

Sostenere le coppie in caso di parto gemellare e/o in caso di nascita di bambini con malformazioni

Principali attività previste

Concessione di contributi per il sostegno alla natalità

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali

Personale amministrativo.

Soggetto titolare⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune Capofila, per conto di tutti i Comuni dell'Ambito.

Il servizio si rivolge a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale n°6.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro € 40.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro € 40.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro € 40.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio: **Assistenza Domiciliare Educativa**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti: minori

n. utenti
30 nuclei

Obiettivi del servizio

Il Servizio Domiciliare Educativo effettua interventi di natura Sociale ed educativa che vengono assicurati presso il domicilio dei nuclei familiari, anche monogenitoriali, con minori in condizioni di grave svantaggio socio-educativo, relazionale e culturale, i cui genitori necessitano di aiuto e di supporto nello svolgimento e nello sviluppo delle competenze educative.

Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto allo stesso ed alla famiglia al fine di salvaguardare e migliorare la qualità del rapporto tra genitori e figli

Il Servizio Domiciliare Educativo persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia;
- concorrere a rendere autonomo il nucleo familiare;
- favorire l'integrazione e la socializzazione dei bambini nel proprio ambiente di vita, attraverso l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (oratorio, centro d'aggregazione giovanile, strutture sportive);
- raggiungere un positivo inserimento nell'ambiente scolastico anche mediante un aiuto nello svolgimento dei compiti;
- sostenere il nucleo familiare, soprattutto in presenza di bambini in affidamento eterofamiliare e diversamente abili.
- favorire la de-istituzionalizzazione;
- sostenere la funzione educativa genitoriale.

Principali attività previste

Le principali aree d'intervento possono essere suddivise in :

- area di sostegno alla famiglia: osservazione delle dinamiche intra-familiari, mediazione del rapporto genitori-figli, stimolo nell'acquisizione di nuovi modelli educativi, creazione e/o miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- area di sostegno rivolte al bambino: promozione dell'autonomia nelle attività quotidiane, educazione alla socializzazione, sostegno nelle materie scolastiche, ed orientamento formativo.

Nello specifico, **Il Servizio Domiciliare Educativo**, rivolto alla famiglia e ai minori, si concretizza nelle seguenti azioni:

- interventi di servizio sociale professionale
- attività' psico/sociali e di sostegno terapeutico
- inserimenti in agenzie aggregative territoriali
- sostegno alla quotidianita'
- sostegno educativo

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatore professionale;
- Personale addetto all'aiuto alla persona e alla cura dell'ambiente domestico

Soggetto titolare⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione⁵ del servizio

⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 120.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro	120.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro	_____120.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro	_____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	_____,00
- di cui altre Risorse	Euro	_____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio: PAGAMENTO RETTE PER MINORI IN ISTITUTO

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): Piano Regionale Politiche Sociali pag 46

Destinatari finali: Tipologia di utenti: MINORI

n. utenti
150

Obiettivi del servizio

Considerato che gli interventi di ricovero in struttura residenziale di minori in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale per i Minorenni sono ritenuti interventi indifferibili ed i Comuni hanno l'obbligo di assicurare questi interventi.

Visto il carattere essenziale degli stessi per la tutela ed il benessere psicofisico dei minorenni interessati.

Preso atto della Legge Regionale n.19 del 10.07.2006 art.3 nonché del Regolamento di Attuazione n.4/2007, art.20 e di quanto precisato nel Piano Sociale Regionale, si ritiene necessario utilizzare risorse pari a € 500.000,00 disponibili nell'area d'intervento minori

prioritariamente a sostegno degli interventi, adottati dai Comuni, di ricovero di minori in strutture residenziali in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale dei Minorenni.
Offrire opportunità di inserimento a minori per i quali non è possibile l'affido familiare o per i quali si è in attesa dell'affido
Offrire ospitalità a minori preadolescenti e adolescenti che necessitano di allontanamento dalla propria famiglia o di tutela temporanea
Favorire lo sviluppo personale, la socializzazione, l'educazione al confronto e alla convivenza civile
Valorizzare attitudini e competenze dei minori sul piano individuale e relazionale
Favorire la promozione dell'autonomia e dell'autoresponsabilizzazione dei minori
Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità

Principali attività previste

Sostegno all'intervento dei ricoveri in Istituto per minori a seguito di sentenze del Tribunale per i Minorenni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore Responsabile (Assistente sociale di ogni singolo Ente)
- Personale amministrativo

Soggetto titolare⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune di Grottaglie (Comune Capofila) per conto di tutti i Comuni dell'Ambito.

Il servizio sarà realizzato in tutti i Comuni dell'Ambito dove sono presenti minori in Istituto a seguito delle ordinanze del Tribunale per i Minorenni.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 350.000,00

⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 350.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 175.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 175.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio: **POTENZIAMENTO SERVIZI DI PRIMA INFANZIA – ASILO NIDO**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 53

Destinatari finali: Tipologia di utenti: bambini da 0 a 36 mesi

n. utenti
298 (i posti attualmente disponibili sono 70)
298 è superiore a 290 che è il target regionale

Obiettivi del servizio

L'asilo nido o nido d'infanzia è una struttura autorizzata per l'erogazione di un servizio educativo e sociale per i bambini in età compresa tra i 3 (tre) ed i 36 (trentasei) mesi, con standard strutturali meglio specificati nell'art.53 del R.R. n. 4/2007.

Nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale n. 6, l' offerta di "Asili Nido" è rappresentata dalla prevalente natura privata dei servizi esistenti. Nel Comune capofila sono 3 gli asili che operano a fronte di uno solo pubblico. Negli altri comuni dell'Ambito l'offerta è

esclusivamente privata. Con il presente progetto si intende potenziare il servizio ed aumentare il numero dei frequentanti mediante:

- sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;

Principali attività previste

Sono assicurate le prestazioni che consentono il perseguimento delle finalità prima descritte e che tendono alla cura dei bambini, che richieda un affidamento quotidiano e continuativo (superiore a 5 ore per giornata) a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare.

Devono essere assicurati, durante la permanenza del bambino in struttura,

- i servizi di igiene del bambino
- il servizio mensa
- il servizio di cura e sorveglianza continuativo
- il tempo riposo in spazi idonei
- le attività ludiche e educative con progetti educativi individuali
- le attività ricreative di grandi gruppi
- le attività di laboratori e prima alfabetizzazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà svolto da operatori addetti così come stabilito dalla normativa vigente, anche nel rapporto tra personale e bambini-ospiti. Le figure professionali sono le seguenti

- Coordinatore pedagogico.
- Educatori: n.1 ogni 5 iscritti di età compresa tra i 3 mesi e i 12 mesi
n. 1 ogni 8 iscritti di età compresa tra i 13 ed 24 mesi
n. 1 ogni 10 iscritti di età compresa tra i 25 mesi e i 36 mesi
- personale addetto ai servizi generali, interno, addetto alle cucine ecc..

In presenza di bambini diversamente abili il rapporto operatore-bambino deve essere di n. 1 educatore per n. 1 bambino.

In mancanza di posti disponibili

Soggetto titolare⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (Individuazione diretta delle strutture con le quali stipulare apposite convenzioni per l'inserimento di bambini individuati dai Comuni. Detti bambini pagheranno una retta pari a quello che avrebbero pagato al Comune in base ai criteri di determinazione della contribuzione ed il costo del servizio)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 175.000,00

(i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 175.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 75.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro 25.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 20.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00
- residui di stanziamento	Euro 55.000,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione: sottoscrizione di convenzione con le strutture operanti nel territorio per integrazione rette	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6
PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio: **AFFIDO FAMILIARE**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 96

Destinatari finali: Tipologia di utenti: FAMIGLIE/ MINORI

n. utenti
_30 percorsi

Obiettivi del servizio

L'affidamento familiare è un servizio attraverso il quale un minore, che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, viene accolto da un altro nucleo idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela. Il minore può essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli, o ad una persona singola.

L'affidamento familiare si configura come un intervento di aiuto e sostegno anche economico al minore ed alla sua famiglia di origine e rappresenta un segno concreto della possibilità di garantire i diritti fondamentali ai minori in difficoltà e/o minori stranieri non accompagnati al fine di sperimentare una cultura solidale sul territorio.

L'affidamento familiare può essere:

- consensuale, disposto dai Servizi Sociali, con il consenso della famiglia d'origine e di quella affidataria, con esecutività del Giudice Tutelare, per la durata massima di 24 mesi; la eventuale proroga, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore, deve essere disposta dal Tribunale per i Minorenni;
- giudiziario, disposto dal Tribunale per i Minorenni, sia in assenza del consenso dei genitori sia in favore di minori in situazioni di pregiudizio.

L'affidamento familiare si svolge nell'ambito di un processo dinamico in rapporto all'evoluzione della situazione della famiglia d'origine e dei bisogni del minore, a cui si deve garantire una costante azione di verifica e valutazione. Esso implica, inoltre, la fiducia da parte degli operatori e della famiglia affidataria nella possibilità di mutare, riducendole, la situazione di disagio e di promuovere i punti di forza e le risorse reciproche, ivi compresa la capacità della famiglia d'origine di esprimere e sviluppare forme di autopromozione e tutela.

L'affidamento familiare, a seconda dell'istituto giuridico utilizzato, può essere:

- affidamento residenziale etero familiare
- affidamento residenziale intra familiare
- affidamento part time.

Principali attività previste

L'intervento è di pertinenza del Servizio Sociale dell'Ambito territoriale, previo consenso manifestato dai genitori esercenti la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che abbia compiuto i dodici anni, e anche i minori di età inferiore, in relazione alla capacità di discernimento.

Le caratteristiche del provvedimento di affidamento che il Servizio Sociale deve disporre sono le stesse sia per l'affidamento consensuale sia per quello giudiziale. In particolare deve prevedere un progetto individualizzato contenente:

- analisi della situazione familiare e personale del/la minore
- modalità, tempi di attuazione e prevedibile durata dell'affidamento
- interventi a favore della famiglia d'origine, degli affidatari, del/la minore
- tipo e frequenza dei rapporti tra le due famiglie momenti di verifica periodici.

I compiti del Servizio Sociale, individuati dalla L. n. 184/83 e dalle modifiche introdotte dalla L. n. 149/01, sono così riassumibili:

- disporre un programma di assistenza e sostegno alla famiglia di origine del minore, nonché il progetto educativo a tutela del minore, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati;
- valutare la necessità di attivare un affidamento familiare come intervento prioritario e alternativo all'inserimento in struttura comunitaria;
- vigilare sull'andamento dell'affidamento svolgendo opera di sostegno educativo;
- agevolare i rapporti tra minore e famiglia d'origine favorendo il suo rientro nella stessa secondo le modalità più idonee;
- ricercare la massima integrazione funzionale con i servizi sanitari e sociosanitari del territorio, nell'attuazione dell'affidamento;
- avvalersi della collaborazione delle associazioni familiari, per la individuazione e la formazione delle famiglie affidatarie e per supportare la rete tra le esperienze di affidamento;
- comunicare al Giudice Tutelare o al Tribunale per i Minorenni (a seconda che si tratti di affidamento consensuale o giudiziale) "ogni evento di particolare rilevanza" che riguardi il minore o gli affidatari o la famiglia d'origine;
- inviare semestralmente una relazione al Giudice Tutelare o al Tribunale per i Minorenni sull'andamento del programma di assistenza, sulla presumibile ulteriore durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza (art.4 L. 184/83 e s.m.i.)

- dare sostegno al minore per l'elaborazione del distacco dalla famiglia affidataria e la preparazione al rientro presso il nucleo d'origine
- definire i tempi e le modalità più favorevoli al reinserimento nella famiglia di origine, anche valutando l'opportunità del mantenimento di rapporti con la famiglia affidataria

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le funzioni di presa in carico, di promozione della cultura dell'affidamento familiare, di reperimento e valutazione degli aspiranti affidatari, di formazione e sostegno degli affidatari, di attivazione dei possibili abbinamenti, richiedono l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità socio-sanitarie diverse, capaci di garantire un intervento articolato e protratto nel tempo. A tal fine l'Ambito, in collaborazione con la ASL, si dotano, in rapporto alla propria organizzazione territoriale di una o più equipe integrate alle quali attribuire compiti specifici. Le equipe operano in modo tale da evitare che medesimi operatori abbiano in carico famiglia naturale e famiglia affidataria.

Tali equipe integrate devono essere composte almeno da un assistente sociale, da un educatore o pedagogo e da uno psicologo, assegnati a questo compito dal proprio Servizio di appartenenza, e devono essere organizzate in modo da prevedere ore di lavoro sia congiunto sia individuale. Alle suddette figure si possono affiancare mediatori interculturali e linguistici per supportare in specifiche condizioni la elaborazione del progetto educativo per il minore, e per sviluppare iniziative di sensibilizzazione all'accoglienza da parte di famiglie miste o della stessa etnia dei minori interessati.

Il Servizio di Affidamento familiare deve essere disciplinato dall'Ambito territoriale, con l'adozione di un regolamento unico di ambito che, recependo le linee guida regionali e le norme del presente regolamento, definisca impegni e compiti dei vari soggetti protagonisti dell'intervento.

L'Ambito sottoscrive specifici protocolli d'intesa con le istituzioni che a vario titolo operano sul tema, in particolare con le ASL del Servizio sanitario regionale per favorire e rafforzare il processo di integrazione sociosanitaria dei servizi territoriali. L'equipe deve essere costituito da:

- Assistenti sociali dell'Ambito
- Psicologi dell'Ambito
- Medico (ASL TA)
- Consulente Legale (ASL TA)

Soggetto titolare⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6 e Servizi Sociali dei Comuni

Enti coinvolti: ASL, Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare.

⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 79.413,40

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 79.413,40
- di cui Risorse FNPS	Euro 70.000,00
- di cui Risorse FNPS (Residui)	Euro _____
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni(Residui)	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00
- residui di stanziamento	Euro 9.413,40

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio: *CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DIURNO PER MINORI*

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 52

Destinatari finali: Tipologia di utenti: **MINORI**

n. utenti

30

Obiettivi del servizio

Il Centro socio-educativo è una struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori residenti nell'Ambito che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza.

L'intervento si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzati per l'offerta di una pluralità di attività e interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e l'orientamento.

Assicurare un supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche per tutti i minori residenti, con particolare riferimento a coloro a rischio di esclusione sociale e devianza

Tra gli obiettivi anche quello di favorire il benessere dei pre-adolescenti offrendo opportunità di incontro e di crescita per arricchire le relazioni tra pari e l'integrazione fra bambini appartenenti a diverse culture ed etnie e promuovendo lo scambio intergenerazionale.

Principali attività previste

Il Centro offrirà attività strutturate e semi-strutturate con l'organizzazione di laboratori, sostegno scolastico, ed orientamento scolastico, prevedendo anche attività di socializzazione esterne al Centro.

Il progetto di animazione sarà realizzato in un contesto ambientale ricco di stimoli e di occasioni ludiche particolarmente adatte a soggetti minori.

In particolare le attività previste sono:

- attività di sostegno scolastico;
- laboratori teatrali;
- attività ludico-ricreative;
- laboratori musicale;
- attività sportiva;
- laboratorio di informatica;

Il Centro accoglierà anche minori residenti in altri Comuni dell'Ambito e provvedendo ad organizzare il servizio trasporto.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore Responsabile
- Operatori in rapporto minimo di almeno uno per ogni dieci minori
- Personale Ausiliario
- Autista

Soggetto titolare⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune di Grottaglie (Comune Capofila) per conto di tutti i Comuni dell'Ambito.

Il servizio sarà localizzato nei Comuni di Grottaglie.

Il Centro accoglierà i minori residenti nell'Ambito e provvederà ad organizzare il servizio trasporto esclusivamente per i minori non residenti nel Comune di Grottaglie.

⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € **180.000,00 residui**

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 180.000,00
- di cui Risorse FNPS (Residui)	Euro 170.133,70
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni (Residui)	Euro 9.866.30
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio: CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 104

Destinatari finali: Tipologia di utenti: MINORI

n. utenti
50

Obiettivi del servizio

Il Centro aperto è struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di minori e di giovani del territorio ed opera in raccordo con i servizi sociali d'ambito e con le istituzioni scolastiche attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educatico-ricreativi miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile.
Nel centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 50 giovani di età compresa tra i 6 ed i 24 anni.

Principali attività previste

PIANO DI ZONA 2010/2012

La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali e si caratterizza per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi che prevede lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Il centro realizza attività ludico ricreative di animazione extra scolastiche volte a promuovere le relazioni tra ragazzi valorizzare le propensioni e gli interessi degli stessi. Il centro può organizzare attività sportive, ricreative, culturali momenti di informazione, laboratori ludico-espressivi-artistici, vacanze invernali ed estive

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Operatore: 1 per ogni 10 giovani;
- figure professionali quali Educatori, assistenti sociali, animatori;
- personale ausiliario: 1 ogni 25 che garantisca la presenza nelle ore di apertura per quanto non previsto si rinvia all'art 104 del regolamento regionale

Soggetto titolare¹⁰ ed enti coinvolti -

Il soggetto titolare è l'Ambito territoriale 6.
Il servizio avrà come potenziale utenza tutti i minori e ragazzi fino a 24 anni residenti nei Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 209.000,00 periodo 2011 - 2012

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 209.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 209.000,00
- di cui risorse Fondo Globale	Euro _____,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse ASL	Euro _____,00

¹⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio: **Porta Unica d'Accesso (P.U.A.)**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Cittadinanza

**n. utenti
POPOLAZIONE AMBITO**

Obiettivi del servizio

La "Porta Unica di Accesso", PUA, *esprime in maniera figurata il concetto di ingresso alla rete dei servizi la cui unitarietà richiama la non settorialità dell'accoglienza, la unicità del trattamento dei dati ai fini della successiva valutazione, la responsabilità condivisa dai Comuni e dalla ASL nella presa in carico¹¹ della persona.*

¹¹ L.R. n. 23/2008 "Piano Regionale di Salute 2008/2010"

La PUA intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Superamento della frammentarietà dell'accesso alle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie previste a livello territoriale semplificando le procedure di accesso;
- Accesso agevolato dei cittadini alle informazioni sulle opportunità, sui diritti alle prestazioni e sulle risorse dell'offerta territoriale dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;
- Accoglienza e valutazione dei bisogni di salute facilitando e personalizzando l'approccio dell'utente alle risorse;
- Decodifica della domanda, individuazione del bisogno, orientamento ed accompagnamento del cittadino nella fase di accesso al servizio;
- Mappatura delle risorse e monitoraggio dei reali bisogni socio-assistenziali e sanitari e programmazione delle prestazioni, con costruzione e gestione di una "Banca dati" della domanda e dell'offerta;
- Valutazione dei servizi e del grado di soddisfazione dell'utenza tramite appositi strumenti;
- Elaborazione di strumenti comuni e percorsi condivisi ASL/Enti Locali finalizzati alla stesura del PAI di cui è competente l'UVM.

Principali attività previste

La PUA si caratterizza come un sistema di accoglienza territoriale delle istanze dei cittadini che si articola in due livelli:

- I. Front-Office o servizio di primo livello, *garantito dai Comuni mediante i servizi di segretariato sociale, anche articolati in sportelli sociali sul territorio, e il servizio sociale professionale* (L. n. 19 art.59 comma 1), collegati funzionalmente in rete con i diversi punti di accesso sanitari attualmente esistenti (MMG/PLS, distretti, dipartimenti territoriali, ospedaliere, URP e sportelli informativi, etc..).
I punti di front-office (Segretariato Sociale, Sportelli Sociali, Sportello per l'Integrazione Socio-Sanitaria, Rete delle Porte Uniche di Accesso) sono dettagliatamente individuati e localizzati, nel rispetto degli standard del Piano Sociale Regionale;
- II. Back-office, o servizio di secondo livello, funge da passaggio obbligato in tutti i casi di richiesta di prestazioni a gestione integrata e partecipata (Comuni e ASL) proveniente dalla rete formale per la attivazione della valutazione multidimensionale integrata propedeutica all'avvio di percorsi unificati ed unitari di erogazione dei servizi.

Pertanto, elementi essenziali che qualificano la specificità dei due livelli risultano essere la unitarietà procedurale ed operativa tra i punti di accesso sanitari (variamente denominati) e i Servizi sociali dei Comuni e la unicità del Back-office.

L'Ambito territoriale e la ASL, attraverso un protocollo operativo unico:

- Accolgono la richiesta dell'utente inoltrata;
- Decodificano il bisogno;
- Effettuano l'indagine sociale;
- Attivano l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) per la predisposizione del progetto personalizzato;
- Verificano periodicamente l'andamento dell'intervento;
- Individuano il responsabile del caso per garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi previsti dal progetto personalizzato.

L'Ambito territoriale e l'ASL definiscono, d'intesa, con proprio regolamento l'organizzazione e il funzionamento della Porta Unica d'Accesso.

1° Livello operativo periferico (Front-office)

Tale livello, ubicato in ogni comune dell'ambito (presso uffici comunali e/o presso uffici ASL) è garantito da assistenti sociali del distretto socio-sanitario e da assistenti sociali incaricate dai comuni afferenti, coadiuvati da istruttori amministrativi polifunzionali. Si identifica con gli **sportelli di cittadinanza e segretariato sociale** ed è finalizzato a fornire al cittadino risposte univoche sul sistema unitario dei servizi sociosanitari di ambito.

In particolare, la PUA di 1° livello esprime in senso metaforico il concetto di "ingresso del cittadino nella rete di servizi" sottendendo un "sistema unitario di accoglienza della domanda" ed in grado di garantire:

- unitarietà di accesso;
- capacità di ascolto;
- funzione di orientamento;
- funzione di filtro;
- funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse;
- funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi.

Il Servizio, collocato nel punto più vicino al cittadino, è in grado di garantire un sistema di accoglienza della domanda, fornendo simultaneamente quelle opportunità in termini di servizi che la rete locale, interagendo, è in grado di fornire.

L'accesso al servizio, attraverso la PUA di 1° livello, viene effettuata tramite un apposito modulo denominato "scheda di proposta per l'accesso".

Lo Sportello di cittadinanza e Segretariato sociale utilizzerà un sistema informativo (schede, mappe servizi, raccolta dati) e telematico che si andrà ad integrare con la PUA di 2° livello.

2° Livello operativo centrale (Back-office)

La PUA di 2° livello, ubicata presso il Distretto socio-sanitario, rappresenta la sede dove pervengono, dagli sportelli operativi di 1° livello, le domande che, nei casi in cui sottendano un bisogno complesso procederà all'eventuale integrazione della documentazione, all'approfondimento dell'indagine relativa al contesto di vita della persona, se mancante; e all'attivazione della Unità di Valutazione Multidimensionale finalizzata alla predisposizione del progetto assistenziale individualizzato (PAI) per la presa in carico integrata del cittadino/utente.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale incaricato dai Comuni e Ambito (Assistente Sociale e Personale Amministrativo)

Personale incaricato dal Distretto Socio-Sanitario (Coordinatore Socio-Sanitario e altre figure professionali).

Soggetto titolare¹² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: AMBITO TERRITORIALE N. 6 e ASL mediante sottoscrizione di apposito protocollo operativo il cui schema è allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: COMUNI DELL'AMBITO n. 6 e sede del Distretto Socio Sanitario

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica con l'obbligo di assicurare il servizio ad ogni Comune dell'Ambito.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 137.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 137.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro _____,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui FNA	Euro 137.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

N.B. Il servizio è attualmente in corso ed è assicurato da 3 assistenti sociali a convenzione. L'incarico scadrà il 30.11.2010.

Il piano nuovo coprirà le spese per due anni e due mesi

¹² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio: **Unita Valutazione Multidimensionale (UVM)**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti: pazienti con bisogni sanitari e sociali

n. utenti
/////

Obiettivi del servizio

L'U.V.M. è lo strumento operativo chiamato dalla normativa di pianificazione socio-sanitaria vigente a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale.

E' un'equipe professionale con competenze multidisciplinari in grado di leggere le esigenze dei cittadini con bisogni sanitari e sociali complessi e con il compito di

rilevare e classificare le condizioni di bisogno, per poter disegnare il percorso ideale di trattamento dell'utente, con la predisposizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)

L'Ambito si prefigge di concordare con l'ASL la realizzazione di unità operative dell'Unità in questione per fronteggiare il sempre aumentato numero di richieste da esaminare, atteso anche la previsione e l'obbligo di tale parere sulla definizione delle pratiche per l'assegnazione dell'assegno di cura. In base ai dati precedenti, i richiedenti l'assegno di cura sono stati circa 1300 e si presume possa essere anche il numero di quelli che hanno attualmente presentato la domanda. Se aggiungiamo a queste le altre richieste per i centri diurni, i ricoveri in RSA, l'UVM non potrebbe soddisfare in tempi brevi tutte le richieste e per questo si intende percorrere la strada di costituire più unità operative da dislocare eventualmente anche negli altri Comuni dell'Ambito.

Principali attività previste

L'UVM quale espressione organizzativa del Distretto Socio-Sanitario, opera sempre in nome e per conto del Direttore del Distretto.

Spettano in particolare all'U.V.M. i seguenti compiti:

- Effettuare la Valutazione Multidimensionale dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, ivi inclusa la valutazione della dipendenza psico-fisica (SVAMA – Valutazione cognitiva-funzionale);
- verificare la presenza delle condizioni di eleggibilità socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un determinato percorso di cura e di assistenza;
- elaborare il P.A.I., successivamente condiviso dall'utente, dal nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- verificare periodicamente l'andamento del progetto personalizzato ed eventualmente rimodularlo;
- procedere alla dimissione concordata;
- individuare il "responsabile del caso" e il "referente familiare" (case -manager e care-giver), al fine di garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi previsti dal progetto personalizzato;
- provvedere alla conservazione della documentazione concernente i casi valutati, e consentire il diritto di accesso a quanti hanno titolo.

L'attività di valutazione e di presa in carico dell'U.V.M. funge, inoltre, da strumento di monitoraggio della rete dei servizi e concorre alla conformazione della banca dati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'U.V.M. è composta, in relazione al bisogno della persona, dalle seguenti figure professionali:

- Direttore del Distretto o suo delegato (in qualità di coordinatore socio-sanitario);
- Responsabile del Servizio Sociale Professionale
- Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta dell'assistito;
- Medico specialista di riferimento;

- Assistente Sociale del Comune o dell'Ambito di riferimento;
- Infermiere
- Fisioterapista
- Altre figure professionali dell'area riabilitativa, clinica ecc.

Soggetto titolare¹³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: AMBITO TERRITORIALE N. 6 e ASL mediante sottoscrizione di apposito protocollo operativo il cui schema è allegato al Piano

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Sede del Distretto Socio Sanitario

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica con l'obbligo di assicurare il servizio ad ogni Comune dell'Ambito.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 95799,7700

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Costo totale(*):	Euro 95.799,77
- di cui Risorse FNPS	Euro _____,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui FNA	Euro 95.799,77
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

¹³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio: **servizio: Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 88

Destinatari finali: Tipologia di utenti: anziani

**n. utenti
100**

Obiettivi del servizio

Il servizio, di competenza sia del SSN che dell'Ente Locale, fondato sul modello della domiciliarizzazione delle cure e delle prestazioni (intendendo per domicilio l'abituale ambiente di vita della persona, sia esso la propria abitazione o una struttura comunitaria, casa di riposo, casa protetta o altra struttura di accoglienza a carattere prevalentemente socio-assistenziale), si connota per la forte valenza integrativa delle prestazioni, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolge.

Caratteristica essenziale è l'unitarietà d'intervento, che deve essere basata sul concorso progettuale di contributi professionali, sanitari e di protezione sociale, organicamente inseriti nel progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Obiettivo specifico è la continuità delle cure basandosi sulla condivisione dei propositi e delle responsabilità e sulla complementarietà delle risorse necessarie per il raggiungimento dei risultati di salute.

Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale è valutato attraverso idonei strumenti che consentono la definizione del programma assistenziale ed il conseguente impegno di risorse (S.Va.Ma e P.A.I.).

Il modello di assistenza a domicilio proposto prevede che vengano erogati **livelli diversi di intensità di cure** sanitarie e sociali in relazione alla complessità dei bisogni assistenziali espressi dalle persone. I livelli sono individuati grazie ad una **valutazione multidimensionale** e condotta attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati (scheda SVAMA) finalizzati ad esaminare in modo omogeneo le specifiche aree funzionali e ad identificare i bisogni assistenziali, sanitari e sociali della persona.

Principali attività previste

- Assistenza a persone con patologie trattabili a domicilio al fine di evitare il ricorso inappropriato del ricovero in ospedale o ad altra struttura residenziale;
- Continuità assistenziale per i dimessi dalle strutture sanitarie con necessità di prosecuzione delle cure;
- Supporto alla famiglia;
- Adozione di modalità di intervento mirate al recupero, al reinserimento, all'autonomia, alla salvaguardia della vita affettiva e di relazione dell'utente;
- Sviluppo di una modalità d'intervento incentrata sul lavoro d'équipe al fine di realizzare l'effettiva integrazione degli interventi;
- Economicità dell'assistenza

Il Servizio ADI comprende prestazioni di tipo socio-assistenziali e sanitario che si articolano per aree di bisogno, con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali.

L'Ambito Territoriale e l'ASL, d'intesa, definiscono con proprio regolamento, le procedure operative del Servizio ADI.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali di assistenza alla persona:

Operatore Socio Sanitario, Infermieri, Professionisti dell'area sanitaria riabilitativa, personale medico con specifica formazione in relazione al progetto personalizzato.

Presenza programmata di assistente sociale, educatore professionale e psicologo

Le attività integrative di Welfare leggero saranno assicurate con il coinvolgimento delle realtà associative del privato sociale presente sul territorio dell'Ambito.

Soggetto titolare¹⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6 / ASL TA - DISTRETTO SOCIO SANITARIO n. 6

SOGGETTO GESTORE: : AMBITO TERRITORIALE N°6 / ASL TA - DISTRETTO SOCIO SANITARIO n. 6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 816.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 816.000,00
di cui Risorse FNPS (Residui)	Euro
- di cui Risorse FNA	Euro 408.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni (Residui)	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro 408.000,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

N.B. Il servizio è attualmente in corso ed è assicurato dalla cooperativa che si è aggiudicata la relativa gara: l'affidamento ha la durata di un anno e scadrà il 30.11.2010, fatta salva la possibilità di prorogare la durata sino alla concorrenza della somma residua di € 68.200,00. L'Ambito intende valutare la possibilità di utilizzare detta somma per l'ampliamento delle prestazioni su base giornaliera per poter assicurare il servizio nelle ore pomeridiane ed eventualmente notturne nonché nelle giornate festive qualora necessario.

Il tutto da concordare con la ASL. Nelle ore pomeridiane, notturne e festive il servizio sarà comunque assicurato con la presenza di tutte le figure eventualmente necessarie, che potranno essere messe a disposizione da parte della Ditta che gestisce il servizio

¹⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio: **Centri Sociali Polivalenti per Anziani**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 106

Destinatari finali: Tipologia di utenti: anziani

n. utenti 300

Obiettivi del servizio

Il Centro si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani utenti e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate.

Per un Centro Sociale polivalente per anziani deve essere garantita l'apertura per almeno 8 ore suddivise tra ore diurne e ore pomeridiane, per 6 giorni la settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio.

Principali attività previste

Il centro pianifica le attività di seguito individuate in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione;
- attività espressive, psico motorie;
- attività ludiche e ricreative;
- attività culturali e occupazionali;
- segretariato sociale;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività a garanzia della salute degli utenti;
- attività di laboratorio ludico espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa).

Il Centro inoltre può concorrere alla erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale operatori addetti all'assistenza in misura adeguata alle caratteristiche e alle esigenze degli ospiti; educatori e animatori sociali per 36 ore settimanali ciascuno, al fine di garantire il regolare funzionamento della struttura, con utenza non superiore a 60 persone. Deve essere, infine, garantita la presenza programmata dell'assistente sociale, nonché di terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti.

Soggetto titolare¹⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: SINGOLI COMUNI DELL'AMBITO

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 379.000,00

¹⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 379.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 250.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 50.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00
- residui di stanziamento	Euro 79.000,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N.6

PROV. DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio: **servizio:Servizio Assistenza domiciliare (SAD)**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Anziani e Disabili

n. utenti
240

Obiettivi del servizio

Il Servizio di Assistenza domiciliare anziani e disabili mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza del soggetto nel proprio ambiente di vita sociale e familiare;
- abbattere il fenomeno del ricovero improprio, favorendo anche le dimissioni precoci in collaborazione con le famiglie;

- consentire una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio – assistenziali;
- Aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- Prestazioni di aiuto alle famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di anziani e diversamente abili fisici, psichici e sensoriali, di altre persone in difficoltà ;

Principali attività previste

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è destinato ad anziani, diversamente abili fisici, psichici e sensoriali, e di altre persone in difficoltà che versano in condizioni di marginalità sociale determinate da disagio socio – economico, o del tutto privi di supporto familiare. Il SAD è orientato al solo supporto socio – assistenziale attraverso la predisposizione di un piano di assistenza individualizzato e presa in carico dell'utenza, garantendo:

- Prestazioni di aiuto domestico atti a favorire o conservare l'autosufficienza **dell'anziano individuabili**
- Prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- Sostegno alla mobilità personale, trasporto e accompagnamento per persone anziane e diversamente abili parzialmente non autosufficienti che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale.
- Prestazione di aiuto per le famiglie che assumono compiti di cura ed accoglienza dei soggetti destinatari del servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno

- Operatori socio-assistenziali (OSA)
- Operatori socio- sanitari (OSS)
- Volontari appartenenti ad associazioni di volontariato e di promozione sociale appositamente convenzionati art. 21 Regolamento Regionale nr.4/2007.

Soggetto titolare¹⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica

¹⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 497.683,30 Residui piano primo triennio somma impegnata con delibera del coordinamento Istituzionale n. 24 del 27.11.2009. In fase di espletamento la gara.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):		Euro	497.683,30
- di cui Risorse FNPS	RESIDUI	Euro	452.059,30
- di cui Risorse Fondo Regionale		Euro	
- di cui Risorse proprie dei Comuni	RESIDUI	Euro	45.623,72,
- di cui altre Risorse		Euro	_____

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio: EMERGENZA ESTATE (ACQUISTO CLIMATIZZATORI)

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti: ANZIANI

n. utenti
20

Obiettivi del servizio

Contrastare l'"emergenza caldo" che colpisce ogni estate la popolazione anziana

Principali attività previste

- Elaborazione, stesura e pubblicazione del bando e della graduatoria
- Istruttoria, verifica ed erogazioni contributi.

Il Servizio sarà attivo per tutto il periodo di vigenza del Piano Sociale di Zona (2010-2012)

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali

Personale amministrativo.

Soggetto titolare¹⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune Capofila, per conto di tutti i comuni dell'Ambito.

Il servizio si rivolge a tutti i cittadini anziani residenti nei Comuni dell'ambito territoriale n°6.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 17.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 17.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 17.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00

¹⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- di cui Risorse proprie dei Comuni Euro _____,00
- di cui altre Risorse Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio: **DOPO DI NOI**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 55-57

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Disabili

n. utenti
10

Obiettivi del servizio

Nell'ambito è stata realizzata una struttura con finanziamento regionale destinata al "DOPO DI NOI". Il finanziamento ha riguardato non solo l'adeguamento della struttura ma anche la gestione del servizio per la durata di un anno. E' verosimile che la scadenza del primo anno di gestione possa avvenire entro l'inizio della seconda metà del 2011 e pertanto si ritiene necessario destinare appositi fondi per il pagamento eventuale all'integrazione delle rette dovute dagli assistiti.

Principali attività previste

Come specificate nel Regolamento Regionale n. 4 /2007:

servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti, attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale, laboratori abilitativi, formativi, ricreativi, espressivi e prestazioni sanitarie assimilabili alle forma di assistenza domiciliare

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori professionali, educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili e assistenti sociali, in misura di almeno 1 ogni 5 ospiti. Presenza programmata di psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione; personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 10 ospiti.

Il coordinatore della struttura deve essere in possesso di laurea in educazione professionale o titolo equipollente, ovvero, solo per il personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento, di altro diploma di laurea o di diploma di maturità, con esperienza nel ruolo specifico di durata non inferiore a cinque anni.

Personale ausiliario nel numero di 1 ogni 10 ospiti, che garantisca la presenza nelle ore di urne, per un minimo di 18 ore settimanali.

Soggetto titolare¹⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 145.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 145.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 110.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 35.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

¹⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: **Abbattimento barriere architettoniche**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): Linee guida regionali

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Disabili

n. utenti
20

Obiettivi del servizio

La legislazione corrente intende accrescere il livello di accessibilità e fruibilità dei servizi e delle strutture pubbliche e private del territorio (eliminazione delle barriere architettoniche) per le persone in situazione di relativo svantaggio, in particolare per persone con disabilità e persone anziane.

I finanziamenti sono finalizzati al sostegno economico alle famiglie per la qualità della vita delle persone diversamente abili impegnandosi per l'adozione di idonei provvedimenti che stabiliscano la modalità degli interventi per accrescere il livello di accessibilità e fruibilità

dei servizi e delle strutture pubbliche e private del territorio per le persone in situazione di relativo svantaggio in particolare le persone diversamente abili o anziane.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati si prevede di agire su diversi fronti, operando per accrescere la sensibilità al tema di precisi gruppi-obiettivo di cittadini (studenti, professionisti, titolari pubblici esercizi, enti locali) ed agendo per la riduzione progressiva delle barriere architettoniche presenti nel nostro territorio (pubblici esercizi, enti locali).

Principali attività previste

Il progetto si compone di quattro azioni:

Azione 1. Percorsi di sensibilizzazione

Azione 2. Formazione/informazione professionisti

Azione 3. Norme di attuazione da inserire nei regolamenti edilizi e piani urbanistici

Azione 4. Eliminazione barriere architettoniche negli edifici privati

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale delle aree Politiche Sociali / Lavori Pubblici e Urbanistici dei singoli comuni del territorio dell'Ambito Territoriale

Soggetto titolare¹⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: SINGOLI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (erogazioni contributi)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (erogazione contributi a soggetti privati)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 200.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*): Euro 200.000,00

¹⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- di cui Risorse FNPS	Euro 200.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

N.B. SARANNO LIQUIDATE LE RICHIESTE PRESENTATE DAI CITTADINI IN BASE ALLA PREVIGENTE PROCEDURA e rimaste fuori dai finanziamenti relativi agli anni 2008-2009.

Tali domande saranno esaminate in base ai criteri già in vigore riservandosi l'ambito per i nuovi bandi la facoltà di introdurre modifiche ed integrazioni per rispondere alle esigenze dei cittadini nel più breve tempo possibile

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio: INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI IN RSA

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): _____

Destinatari finali: Tipologia di utenti: ANZIANI E DISABILI

n. utenti
20

Obiettivi del servizio

Gli interventi di ricovero in RSA di anziani e disabili sono ritenuti indifferibili ed i Comuni hanno l'obbligo di contribuire nei casi previsti dalla normativa ad integrare la quota a carico dell'assistito.
Considerato il carattere essenziale di tali ricoveri per l'assistenza degli anziani e disabili si ritiene indispensabile individuare e riservare apposti fondi.

Principali attività previste

Sostegno economico

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Servizio Sociale Comunale

Soggetto titolare²⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune di Grottaglie (Comune Capofila) per conto di tutti i Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 150.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro € 150.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 105.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 45.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

²⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio: **SPORT TERAPIA: ATTIVITA' NATATORIA, ATTIVITA' DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE, ECC.**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): Linee guida regionali

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Disabili

n. utenti
200

Obiettivi del servizio

L'attività sportiva rappresenta un completamento dei percorsi riabilitativi, poiché motiva il recupero e la valorizzazione del potenziale residuo, anche nelle disabilità più gravi sia sul piano fisico che psicologico. L'utilizzo di luoghi di socializzazione e di benessere contribuisce inoltre al miglioramento della qualità della vita per i disabili e le loro famiglie in quanto accresce l'autostima positiva e favorisce l'accettazione della stessa disabilità e l'integrazione nel contesto sociale.

I vantaggi, poi, prodotti dall'attività fisica sul piano del recupero delle disabilità motoria, intellettuale e relazionale ha ormai un fondamento scientifico

La attività sportiva, ad integrazione di Attività socio-abilitanti, seguendo dei Piani di Lavoro individuali perseguono obiettivi di:

- completamento dei percorsi riabilitativi in un'ottica funzionale;
- sviluppo di potenzialità di comunicazione;
- apprendimento di abilità psicomotorie;
- sviluppo dell'autocontrollo, dell'autostima e del sentimento di autoefficacia.

Principali attività previste

A titolo esemplificativo:

Attività natatoria:

Le principale attività previste sono:

- psicomotricità in acqua individuale e di gruppo;
- riabilitazione in acqua neuromotoria e relazione;
- apprendimento abilità natatoria;
- avvio attività sportiva.

L'attività di rieducazione equestre proposta in questo progetto, sono il risultato di una integrazione socio-sanitaria già consolidata in questi anni .

L'intervento ha lo scopo di creare le condizioni favorevoli al miglioramento della qualità della vita quotidiana delle persone diversamente abili o con disagio psichico attraverso la partecipazione alle attività di socializzazione proposte, dirette al recupero degli aspetti sia fisici, sia psichici che all'integrazione sociale realizzata in maniera integrata e multidisciplinare:

- Valutazione medico psico-sociale ed educativa
- Realizzazione sessioni attività
- Monitoraggio
- Avvio Attività Sportiva
-

Pet Therapy mediante attività educative quali la dimensione dell'Agility dog, pratica sportiva realizzata tramite percorsi ad ostacoli effettuati e superati dalla coppia conduttore con disabilità e il cane debitamente addestrato. Questa proposta, strettamente connessa con le Attività Assistite da Animali, è rivolta a circa 30 utenti, 20 minori, e 10 maggiorenni con stage formativo e sedute settimanali di allenamento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale dei Comuni

Soggetto titolare²¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

²¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (realizzazione di appositi progetti)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 300.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 300.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 300.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio: TRASPORTO DISABILI

Destinatari finali: Tipologia di utenti: (minori, anziani e disabili)

n. utenti
100

Obiettivi del servizio

Il trasporto assistito per disabili è un servizio che garantisce ai soggetti con ridotta capacità motoria o con disabilità permanente o che risultano impossibilitate all'uso dei normali mezzi di trasporto pubblico, di raggiungere strutture riabilitative (pubblici e privati accreditati nel territorio) o centri diurni.

Principali attività previste

Il servizio trasporto assistito per disabili, rientra tra gli interventi di natura socio-assistenziale, di competenza dei Comuni, ed è funzionalmente coordinato dall'ASL- TA.

Tipologia di trasporto:

trasporti continuativi. Per "trasporti continuativi" si intendono i trasporti effettuati giornalmente o più volte nell'arco della settimana, con cadenza periodica programmabile e di lungo periodo.

trasporto occasionali. Per trasporti occasionali si intendono i trasporti effettuati per una sola volta o per periodi inferiori al mese, programmabili con preavviso dell'utente ad istituti, ambulatori, luoghi di cura e di riabilitazione, ospedali.

trasporti saltuari. Per trasporti saltuari si intendono i trasporti difficilmente definibili nel tempo e difficilmente programmabile. Sono interventi con diversa durata, diversa destinazione diverso chilometraggio, non programmabili all'inizio dell'annuo ed attuati per rispondere alle esigenze contingenti e temporanee del cittadino disabile e che richiedono nella maggior parte dei casi, l'utilizzo dei mezzi attrezzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Profili professionali come saranno indicati negli atti di gara in corso di svolgimento da parte della ASL.

Soggetto titolare²² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il trasporto assistito dei soggetti portatori di handicap presso i centri di riabilitazione pubblici o privati accreditati, dipende funzionalmente dalle aziende ASL.

Gli oneri occorrenti al trasporto disabili per il raggiungimento delle strutture sono a carico dei Comuni per il 60%, del 40% della ASL TA.

Allo scopo, l'ASL - TA stipulerà un protocollo di intesa con il Comune Capofila.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (erogazioni contributi)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare liquidazione delle somme che saranno dovute in base a quanto risulterà a seguito della gara e da quanto sarà stabilito in apposito protocollo da sottoscrivere tra ASL ed Ambito)

²² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 870.000,00

Costo totale(*):	Euro 870.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro _____
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni(Residui)	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni	Euro 403.216,47
- di cui altre Risorse (ASL)	Euro 368.000,00
- residui di stanziamento	Euro 98.783,53

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio: CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 60

Destinatari finali: Tipologia di utenti: DISABILI

n. utenti
90

Obiettivi del servizio

- Supporto e sostegno psicologico e sociale alle famiglie (garantire supporto e sollievo al nucleo familiare anche in situazioni di emergenza);
- Sostegno dell'acquisizione, mantenimento, rinforzo delle abilità psicomotorie, cognitive, affettivo relazionali, comportamentali;
- Promozione dell'integrazione sociale al fine di evitare forme di emarginazione;
- Sperimentazione di nuovi modelli di integrazione di intervento con le strutture del territorio ed in particolare con le Istituzioni scolastiche;
- Razionalizzazione delle risorse per assicurare un intervento globale e continuativo;

- Assicurare attraverso la rete un efficace il collegamento tra scuola, servizi territoriali e famiglia
 - Facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, al fine di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro in maniera attiva a favore di cittadini disabili
 - Offrire uno spazio di animazione, svago, formazione e incontro appositamente creato per i cittadini disabili
- Inoltre sarà previsto il prolungamento di orario di apertura dei Centri anche non continuativa.

Principali attività previste

Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze (massimo 30 utenti); tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando la risorsa della comunità locale.

Il Centro deve in ogni caso, programmare:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive psicomotorie e ludiche;
- attività culturale e di formazione;
- attività didattiche;
- laboratori;
- attività natatorie;
- attività equestre.

Le aree di intervento riguarderanno la cura della propria persona e dell'ambiente, le relazioni, l'autonomia, il movimento, la manualità, le attività artistiche e di tempo libero, le attività ricreative esterne, adattandole, di volta in volta, alle caratteristiche peculiari degli utenti presenti e alle esigenze delle famiglie.

Per il raggiungimento degli obiettivi, i laboratori sono riconosciuti come la formula più adeguata.

Gli orari, i programmi, gli operatori presenti, il gruppo dei pari, soprattutto il lavoro di relazione nel gruppo sono aspetti altrettanto importanti del processo evolutivo.

L'opportunità di far parte di un gruppo favorisce la maturazione emotiva e l'interiorizzazione delle regole del vivere sociale, oltre, naturalmente, il piacere di una giornata trascorsa insieme.

Nello specifico il Centro mira a predisporre azioni di :

- attivazione di équipe multidisciplinare;
- predisposizione e realizzazione di Piani di Intervento Personalizzati;
- coinvolgimento di realtà esterne (volontariato, associazioni, etc.)

I Centri possono accogliere 1 sola unità non residente nell'Ambito, qualora nell'Ambito territoriale di riferimento non vi siano centri diurni sufficienti a rispondere ai molteplici bisogni soggetti diversamente abili. L'Ammissione è subordinata al pagamento della retta, fermo restando che il trasporto è a carico dell'interessato. Il Centro diurno deve provvedere inoltre ad organizzare un servizio di trasporto per consentire ai disabili residenti nei vari Comuni dell'Ambito di frequentare i centri, con le modalità che saranno definite nel capitolato d'appalto. Il servizio trasporto assume rilevanza notevole per questo Ambito considerato il numero dei Comuni che vi fanno parte e le difficoltà obiettive esistenti per raggiungere i centri (Grottaglie e Carosino) dai rispettivi Comuni di residenza. L'Ambito valuterà la possibilità di acquistare almeno 2 mezzi di trasporto il cui impiego sarà oggetto di apposita convenzione con i gestori dei tre Centri ai quali in ogni caso faranno carico le spese dell'autista e dell'assistente.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore Responsabile;
- Educatori ed assistenti sociali nella misura di almeno uno ogni cinque ospiti;
- Personale OSS in misura di almeno uno ogni quindici ospiti
- Presenza programmata di psicologi, altri operatori sociali, tecnici della riabilitazione e della rieducazione.

Relativamente agli OSS il rapporto 1 a 15 potrà essere modificato in base alle necessità degli utenti su parere favorevole del Coordinamento Istituzionale

Soggetto titolare²³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è il Comune di Grottaglie (Comune Capofila) per conto di tutti i Comuni dell'Ambito.

Il servizio sarà localizzato nei Comuni di Grottaglie e Carosino rispettivamente due a Grottaglie e uno a Carosino.

Il servizio avrà come potenziale utenza tutti i disabili residenti nei Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 939.878,38 periodo Ottobre 2010-Dicembre 2012

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 939.878,38
- di cui Risorse FNPS	Euro 420.252,25
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse ASL	Euro 469.626,13
- residui di stanziamento	Euro 50.000,00
MACROVOCI DI SPESA	
- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

N.B. Il servizio è attualmente in corso ed è assicurato dalla cooperativa che si è aggiudicata la relativa gara: l'affidamento ha la durata di un anno e scadrà il 30.09.2010 - Il costo sino alla data del 30.09.2010 è di € 423.411,47

²³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 23

Denominazione servizio: CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 105

Destinatari finali: Tipologia di utenti: DISABILI

n. utenti
50

Obiettivi del servizio

Il Centro è struttura per l'erogazione di un servizio aperto alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico ricreative e di socializzazione di animazione in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno ed all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Il Centro potrà ospitare massimo 50 utenti

Principali attività previste

Il Centro si colloca nella rete servizi sociali caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi diversificate in base alle esigenze dei diversamente abili e loro famiglie. Il Centro sarà aperto nelle ore pomeridiane e per 6 giorni la settimana. Le attività sono le seguenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive psicomotorie e ludiche;
- attività culturale e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- servizio trasporto (facoltativa)

Ai fini di abbattere i costi il Centro potrà essere allocato negli immobili ove operano già i centri per disabili atteso che le attività si svolgeranno nelle ore pomeridiane. La individuazione della sede del Centro sociale polivalente avverrà mediante richiesta di offerta ai soggetti che gestiranno i 3 centri per i disabili. Per quanto riguarda il trasporto si deciderà in sede di affidamento del servizio

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Operatore addetto all'assistenza nella misura di uno ogni 10;
 - Educatori professionali ed animatori sociali nella misura di almeno uno ogni quindici;
- Deve essere garantita la presenza programmata dell'assistente sociale, dei terapisti della riabilitazione in presenza di specifiche esigenze dell'utente

Soggetto titolare²⁴ ed enti coinvolti -

Il soggetto titolare è l'Ambito territoriale 6.
Il servizio avrà come potenziale utenza tutti i disabili residenti nei Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante richiesta offerta
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

²⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 192.000,00 periodo 2011 - 2012

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 192.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro _____,00
- di cui risorse Fondo Globale	Euro 192.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse ASL	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

N.B. Il servizio è attualmente in corso ed è assicurato dalla cooperativa che si è aggiudicata la relativa gara: l'affidamento ha la durata di un anno e scadrà il 30.09.2010

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 24

Denominazione servizio: **Integrazione scolastica**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: **92**

Destinatari finali: Tipologia di utenti: alunni

n. utenti 400

Obiettivi del servizio

Il servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, comprese la Scuola dell'Infanzia e l'Università.

Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:

- o rimozione di ostacoli di natura psichica, fisica ed ambientale;
- o realizzazione tempo pieno, accompagnamento e trasporto casa -scuola;

PIANO DI ZONA 2010/2012

- inserimento in attività ricreative extra-scolastiche in esecuzione ai Progetti Educativi Individualizzati (PEI);

.

Principali attività previste

Il servizio concepito come servizio integrato rimanda per l'ASL alle seguenti attività:

- L'individuazione dell'handicap previa segnalazione da parte dei dirigenti scolastici;
- L'individuazione della diagnosi funzionale;
- La definizione del profilo dinamico funzionale;
- La stesura del progetto educativo individualizzato (PEI);
- L'assistenza nelle ore scolastiche, su delega dell'ambito, così come definito a seguito di accertamento della gravità dell'handicap da parte del Responsabile del NIAT (Neopsichiatria infanzia e Adolescenza Territoriale) dell'ASL di riferimento;
- Verifica dell'attuazione del PEI in collaborazione con la scuola e i comuni dell'ambito per l'utenza di proprio interesse;
- La riorganizzazione del lavoro scolastico attraverso una pianificazione di incontri con docenti concordata con i Capi di Istituto e i comuni di riferimento;
- Raccordo operativo tra il servizio di assistenza scolastica e di Centri Aperti a carattere pluridisciplinare dell'ASL rispetto alle fasi della diagnosi, dell'assistenza, **della riabilitazione e dell'integrazione.**

Ai comuni dell'ambito rimangono attribuiti, per competenze istituzionali:

- Il trasporto;
- L'abbattimento delle barriere architettoniche che ostacolano la partecipazione alla vita scolastica dei portatori di handicap;
- La dotazione di sussidi e ausili didattici;
- L'adeguamento dell'organizzazione del funzionamento degli asili nido in funzione dei bambini con l'handicap ai sensi della legge 104/92 art. 13

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe integrata composta da: Medico specializzato, Psicologo, Pedagogista, Educatore professionale, Terapista. Le equipe sono coadiuvate da personale ausiliario e di assistenza. Per fronteggiare la carenza di personale di assistenza nelle scuole e per rispondere alle pressanti richieste delle istituzioni scolastiche e dei genitori, è necessaria la presenza di personale specializzato di assistenza per aiutare i bambini disabili nell'espletamento delle attività scolastiche e di accompagnamento.

Soggetto titolare²⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

²⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare individuazione personale di assistenza mediante avviso pubblico)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 300.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 300.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 300.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 25

Denominazione servizio: **Interventi di contrasto povertà**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 102

Destinatari finali: Tipologia di utenti: (cittadini in condizioni di svantaggio)

n. utenti
300

Obiettivi del servizio

Le politiche di interventi di contrasto alle povertà vanno inquadrare all'interno di una visione più ampia di modello di stato sociale, coerente con la visione di un modello di **welfare finalizzato a sostenere:**

- o la costruzione di un insieme di istituti che abbiano la funzione di tutelare il

cittadino dai principali rischi sociali:

- il supporto non solo alle fasce più deboli ma anche a quella parte dei ceti medi più esposta ai rischi di povertà ed esclusione sociale.

Con tale prospettiva l'obiettivo delle politiche sociali si concentra sulle opportunità di progettazione della qualità della vita, in un'ottica in cui aspetti qualitativi e relazionali assumono un'importanza preminente.

Di conseguenza i trasferimenti monetari, intesi come prestazioni assistenziali, non dovrebbero assumere un ruolo di primo piano ma andrebbe privilegiata l'offerta decentrata di servizi reali ai cittadini, l'offerta di servizi alla famiglia e la creazione di un'efficace rete di ammortizzatori sociali in grado di potenziare le capacità di progettazione degli individui.

Aspetto importante di detta impostazione è che nella progettazione del sistema di welfare devono essere privilegiati gli strumenti che consentono di realizzare una crescita della capacità di offerta dei servizi (sia essa pubblica o realizzata con l'apporto del settore nonprofit), in modo da creare un'interazione tra Enti locali, mercato e famiglia.

Principali attività previste

Nel sistema di welfare italiano le politiche di contrasto alla povertà sono realizzate attraverso una molteplicità di strumenti sui quali, da molti anni, è unanime il giudizio di farraginosità, categorialità, scarsa efficacia distributiva.

Compatibilmente ai vincoli di bilancio imposti dalle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal nostro Piano di Zona, si possono prevedere delle azioni di contrasto alla povertà pensate e condotte in modo integrato rispetto alle restanti aree prioritarie, poiché la fragilità sociale è generata da un insieme di problematiche, fonti di disagi economici e relazionali, che investono le persone ed i nuclei familiari comportando necessariamente la predisposizione di interventi integrati, finalizzati a migliorare :

- la condizione abitativa;
- la condizione finanziaria;
- la gestione della salute;
- la condizione lavorativa;
- il lavoro di cura e di accudimento rivolto ai soggetti fragili del nucleo familiare;

Saranno, pertanto, predisposti ed attivati interventi di:

- **ASSISTENZA ECONOMICA:** Il servizio civico avrà anche il compito di far sentire "utile ed impegnato" attraverso l'attività di volontariato nel settore ambientale, sociale e di assistenza il soggetto bisogno di un contributo economico.
- **PRONTA ACCOGLIENZA** per garantire una risposta primaria a persone prive di ogni riferimento familiare e non. A tal proposito l'Ambito definirà preliminarmente i criteri di attribuzione del beneficio il cui ammontare complessivo annuo non potrà superare il 3% delle risorse complessive. Il beneficio all'interessato sarà liquidato dall'Ambito attraverso i Comuni di residenza degli stessi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale

PIANO DI ZONA 2010/2012

Personale amministrativo

Soggetto titolare²⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: SINGOLI COMUNI DELL'AMBITO

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (erogazioni contributi)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 919.824,20

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 919.824,20
- di cui Risorse FNPS	Euro 175.557,00
- di cui Risorse Fondo Region. ((FGSA 2008)	Euro 370.508,20
- di cui Risorse Fondo Region. ((FGSA 2009)	Euro 200.024,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 173.735,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

²⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 26

Denominazione servizio: **REALIZZAZIONE DI EQUIPE INTEGRATA ASL/COMUNI
PER GLI INTERVENTI DI LOTTA ALL'ABUSO E AL
MALTRATTAMENTO**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 107

Destinatari finali: Tipologia di utenti: DONNE E MINORI ABUSATI E MALTRATTATI

n. utenti
 20

Obiettivi del servizio

Implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari Comuni/Asl.

La costituzione dell'equipe integrata, da attivarsi tra servizi sociali, sanitari (di base e specialistici) e della Giustizia, ha l'obiettivo di realizzare compiti di valutazione - validazione, di presa in carico e di trattamento multidisciplinare e multiprofessionale delle situazioni di maltrattamento e abuso, elaborando un progetto di aiuto e di sostegno al minore vittima di violenza.

L'equipe integrata realizzerà progetti sperimentali di prevenzione da realizzarsi nelle scuole, con i genitori e i bambini.

Sperimentazione di progetti di prevenzione nelle scuole di nuovi modelli di intervento di lotta all'abuso e al maltrattamento

Principali attività previste

Tra le attività previste, il Servizio mira alla:

- valutazione;
- validazione;
- presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento.

In relazione alla sperimentazione di progetti di lotta all'abuso e al maltrattamento, una prima azione sarà la formazione di dirigenti scolastici, insegnanti e genitori sia in ambito psicologico che legale, con l'obiettivo di sviluppare competenze specifiche di relazione e comunicazione.

La seconda fase del progetto coinvolgerà i bambini attraverso due principali metodologie di approccio a seconda che si voglia trattare di violenza ed abuso intrafamiliare oppure extrafamiliare.

La frequenza e la durata degli incontri varieranno non soltanto da caso a caso, ma anche nell'evoluzione di ogni singolo percorso.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali dell'Ambito;
- psicologi dell'Ambito;
- medico (ASL TA);
- consulente legale (ASL TA)

Per la costituzione delle equipe integrata, l'ASL TA e i Comuni dell'Ambito Territoriale n. 6, utilizzeranno prioritariamente il personale in servizio presso i Consultori, gli Uffici dei Servizi Sociali e personale del Centro Famiglia (gli oneri relativi alla costituzione delle equipe sono suddivise tra le ASL TA e i Comuni, con riferimento rispettivamente alla figura dello psicologo e dell'Assistente Sociale - DPCM 14/02/2001

Soggetto titolare²⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Il soggetto attuatore è il Comune Capofila che metterà in atto l'intervento attraverso personale specializzato sotto la supervisione dell'Ufficio di Piano.

E' prevista la collaborazione dell'Azienda sanitaria.

²⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Il servizio prevede la collaborazione con l'equipe integrata per l'adozione, l'accoglienza e l'affido anche in considerazione del fatto che alcuni operatori e specialisti impegnati nel presente servizio sono inseriti anche nella citata equipe.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 22.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 22.000,00
- di cui Risorse FNPS RESIDUI	Euro _____,00
- di cui risorse Fondo globale 2007	Euro 7.500,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni residui	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro 7.500,00
- residui di stanziamento	Euro 7.000,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 27

Denominazione servizio: FORMAZIONE DEI FACILITATORI PER L'STITUZIONE DI GRUPPI DI AUTO E MUTUO-AIUTO PER SOGGETTI CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SOGGETTI DIPENDENTI DALL'ALCOL

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Persone soggette a dipendenza

n. utenti
25/30

Obiettivi del servizio

Implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari Comuni/Asl, nello specifico con il dipartimento delle dipendenze patologiche(Ser.t).

Il gruppo di auto-aiuto è un gruppo di persone che hanno in comune lo stesso problema che, nel confronto orizzontale con gli altri, sperimentano momenti di condivisione, di solidarietà e di crescita.

La caratteristica fondamentale del gruppo d'auto-aiuto è l'assenza della guida di un conduttore professionista, ma permettere a ciascun membro di non delegare all'esperto la responsabilità del proprio percorso.

Quindi, viene proposta la figura del facilitatore, che ha l'obiettivo di agevolare nel gruppo la comunicazione.

Principali attività previste

Formazione di un figura facilitante, "helper", ovvero un membro del gruppo con un percorso terapeutico significativo alle spalle che ha seguito un a specifica formazione finalizzata a fornirgli gli strumenti di gestione della comunicazione e che ha solo la funzione del facilitatore della comunicazione stessa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N.4 facilitatori "helper".

Soggetto titolare²⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Servizio sociale professionale interno ai Comuni dell'Ambito in collaborazione con l'ASL TA .

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro € 29.669,52

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro € 29.669,52
- di cui Risorse FNPS	Euro € 12.563,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro € 17.106,52
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro

²⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 28

Denominazione servizio: **Servizio di orientamento, formazione e inserimento lavorativo (per soggetti afferenti alla fascia della marginalità sociale: ex-tossicodipendenti, ex alcolisti, persone in trattamento psichiatrico, soggetti afferenti al circuito penale, ex detenuti e soggetti in misura alternativa alla detenzione)**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 93

Destinatari finali: Tipologia di utenti: (soggetti svantaggiati)

n. utenti
120 (n.40 utenti x ogni anno)

Obiettivi del servizio

Il lavoro è una necessaria ed indubbia fonte primaria di sostentamento dell'individuo, ma anche occasione di autonomia che consente di sviluppare le proprie potenzialità e con esse di partecipare in modo attivo alla crescita del sistema comunitario di appartenenza.

PIANO DI ZONA 2010/2012

Per i soggetti che vengono definiti “fragili- svantaggiati”, il reperimento di un’attività lavorativa rappresenta un’ulteriore difficoltà connessa a pregiudizi, deprivazione culturale, mancanza di formazione, che consequenzialmente può produrre effetti devastanti sulla persona e sulla famiglia, oltre che l’instaurarsi di trappole assistenziali e di cadute in percorsi di non ritorno, legati alla povertà. Si tratta quindi di favorire in modo diffuso e sistematico una serie di “Azioni “che siano in grado di costruire collegamenti tra le situazioni di bisogno e di fragilità- con la necessità di acquisizione di autonomia e di conquista delle condizioni di benessere- e concrete opportunità di inserimento nel mondo produttivo.

Il servizio si esplicherà attraverso tre tipologie di intervento. Gli obiettivi relativi all’intervento di orientamento professionale, risultano essere:

- Consentire la conoscenza delle proprie propensioni professionali;
- Sostenere la comprensione e accettazione della propria diversità–abilità in funzione delle prestazioni richieste, delle specifiche professionalità;
- Conoscenza della quantità e qualità delle offerte di lavoro del mondo locale per una utile e fattibile propensione lavorativa.

Per l’intervento di formazione professionale gli obiettivi sono:

- Rafforzare e valorizzare le competenze professionali dei soggetti svantaggiati, attraverso percorsi di formazione;
- Consentire la diretta sperimentazione di approcci con il mondo del lavoro;
- Promozione degli interessi individuali in ambito sociale e culturale;
- Sensibilizzare il mercato del lavoro al positivo recupero delle risorse lavoro rappresentate dai soggetti svantaggiati.

Per l’intervento di inserimento lavorativo gli obiettivi risultano essere:

- Ottimizzare l’utilizzo delle opportunità normative e finanziarie che regolano l’accesso e la permanenza delle categorie svantaggiate nel mondo del lavoro;
- Sostenere le aziende disponibili (e comunque rientranti nella fattispecie) e riscontrare gli obblighi di legge relativi alle percentuali di assunzione da riservare alle categorie protette;
- Affiancare i soggetti svantaggiati nell’individuazione e utilizzo delle opportunità lavorative con l’attuazione di piani personalizzati;
- Raccordare l’operatività del Centro per L’Impiego e delle altre agenzie del lavoro nel movimento fra domande e offerte del mercato del lavoro.

Principali attività previste

Per l’orientamento professionale si prevedono le seguenti attività:

- concertazione con le direzioni scolastiche di riferimento rispetto ai metodi e ai contenuti della proposta;
- verifica e individuazione del target di riferimento;
- contatti periodici con gli alunni/studenti disabili e le loro famiglie, individuali e di gruppo, per la presentazione delle offerte formative presenti in ambito provinciale (presentazione dei POF di Istituto ecc.) e distribuzione di materiale informativo;

- verifica della fattibilità di accesso ai percorsi formativi e alla sostenibilità dell'esperienza in considerazione della distribuzione degli Istituti Scolastici sul territorio .

Per la formazione professionale prevista nella presente scheda, concepita come opportunità specifica rispetto alle esperienze offerte dal mondo scolastico (scuole professionali) e dagli Enti di formazione allo scopo preposti (ENAIP e altri) si prevedono le seguenti attività:

- ricognizione dei bisogni formativi /propensione lavorativa e distribuzione dei diversi moduli formativi tra i comuni dell'ambito
- attivazione di convenzione tra l'ambito e gli Enti preposti alla formazione;
- attivazione di incentivi alla frequenza a carico dei comuni dell'ambito;
- monitoraggio e verifica progressiva sull'andamento del percorso;

Per gli inserimenti lavorativi sono previste le seguenti attività:

- protocolli di intesa tra Ambito, UEPE, SERT e Associazioni di categoria finalizzati a promuovere la collaborazione delle singole imprese/aziende per uniformare i percorsi di accesso e l'esplicitazione degli inserimenti;
- individuazione dei settori di sviluppo del mercato del lavoro locale;
- individuazione della tipologia dei rapporti di lavoro sostenibili (contratti di formazione lavoro, borse lavoro, compensi forfettari con coperture assicurative) e della durata dell'esperienza lavorativa (non meno di un anno);
- ricognizione degli adempimenti obbligatori assunti da Enti e Uffici Pubblici in riferimento alle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99;
- individuazione delle aziende e ditte disponibili a garantire l'accesso lavorativo,
- convenendo un piano individualizzato di intervento;
- individuazione di incentivi economici in favore di aziende disponibili a dare continuità all'esperienza lavorativa, contestualizzando e normando l'assunzione nell'ambito della normativa di riferimento (agevolazioni fiscali, incentivi nazionali ed europei, adeguamenti del quorum sulla presenza in organico dei disabili ecc.).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale
Personale amministrativo

Soggetto titolare²⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: AMBITO TERRITORIALE N° 6 IN COLLABORAZIONE CON UEPE, SERT E CENTRO PER L'IMPIEGO

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

²⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (erogazione di borse lavoro e tirocinio formativo)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 361.896,95

(i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 361.896,95
- di cui Risorse FNPS (Residui)	Euro 24.443,00
- di cui Risorse FGSA 2007	Euro _____,00
- di cui Risorse FGSA 2009	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni (Residui)	Euro _____,00
- di cui Risorse Comuni nuovo piano	Euro 5.130,00
- di cui altre Risorse Fondo Lotta alla Droga (Residui)	Euro _____-,00
- residui di stanziamento	Euro 332.323,95

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 29

Denominazione servizio: **Centro Permanente Territoriale di Contrasto alla dipendenze patologiche (C.P.T.C.)**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 33

Destinatari finali: Tipologia di utenti: (ex-tossicodipendenti, ex alcolisti ecc.)

n. utenti
100

Obiettivi del servizio

Emersione e progettazione di interventi mirati alle dipendenze patologiche nell'area della prevenzione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con dipendenze.

Principali attività previste

Il centro, collegato con i servizi del welfare d'accesso dell'ambito territoriale, con la PUA e con il Centro per l'Impiego, si configura come un servizio aggiuntivo sperimentale ai sensi dell'art. 33, comma 4 del Regolamento regionale n. 4/2007, con funzioni di prevenzione sul territorio dell'ambito territoriale, di inserimento sociale e lavorativo delle persone con dipendenze e di riduzione del danno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori del welfare d'accesso dell'Ambito Territoriale.
Soggetti del terzo settore individuati attraverso la procedura della coprogettazione pubblica.
Referenti del Dipartimento delle dipendenze e/o Ser.T. territorialmente competente.
Centro per l'Impiego
Rappresentanti di Categoria

Soggetto titolare³⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
 gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
 delega a soggetto terzo (specificare _____)
 altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 20.331,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 20.331,00
- di cui Risorse FNPS (residuo)	Euro _____,00
- di cui risorse FNPS nuovo piano	Euro 20.331,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

³⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 30

Denominazione servizio: ATTIVITA' DI PREVENZIONE SPERIMENTALE DALLE DIPENDENZE

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Persone soggette a dipendenza

n. utenti
70

Obiettivi del servizio

Implementazione del sistema integrato di interventi per prevenire e combattere rischi da dipendenza

Destinatari: (sostegno speciale a due gruppi di popolazione)

a) Gruppi con disagio sociale conclamato

PIANO DI ZONA 2010/2012

132

- b) Sostegno e aiuto a famiglie e bambini (indipendentemente da famiglia dalle famiglie di origine con difficoltà scolastiche.
- c) Interventi a bassa soglia sui giovani nei contesti aggregativi.

Principali attività previste

Formazione e sostegno alle famiglie, giovani e docenti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

**Formatori
Didatti**

Soggetto titolare³¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Servizio sociale professionale interno ai Comuni dell'Ambito in collaborazione con l'ASL TA e Scuole.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro € **150.012,78**

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro € 150.012,78
- di cui Risorse FNPS	Euro € 102.166,41
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro € 47.846,37
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

³¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 31

Denominazione servizio: **CASA PER LA VITA**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: **70 - 60**

Destinatari finali: Persone con problematiche psico-sociali prive di validi riferimenti familiari definitivamente uscite dal circuito sanitario/psichiatrico, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o re inserimento sociale e/o lavorativo.

n. utenti
3 moduli da 8

Obiettivi del servizio

Implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari Comuni/ASL, nello specifico con il Centro Salute Mentale.

La Casa della Vita è una casa famiglia per persone con problematiche psicosociali (disabilità mentale lieve) intesa come residenziale a carattere prevalentemente sociale

e bassa intensità assistenziale, per l'accoglienza temporanea o permanente, consistente in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare.

Principali attività previste

Le strategie previste per la realizzazione del progetto sono duplici: dentro e fuori casa. *Dentro casa* l'obiettivo è di favorire piena consapevolezza della gestione del sé e del proprio contesto abitativo, focalizzando l'attenzione sul sistema di regole condivise insieme agli altri ospiti.

Fuori casa si favorirà il processo di socializzazione ed integrazione con il territorio.

Il Servizio sarà erogato secondo le seguenti tappe:

- Presentazione dell'istanza da parte del soggetto presso il l'Ufficio di Piano, previa acquisizione della domanda da parte dell'Ufficio Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito.
- Acquisizione dell'attestazione del medico del Centro Salute mentale relativa all'idoneità all'inserimento alla casa della vita.
- Stesura del Progetto Personalizzato di Assistenza , da parte dell'èquipe del C.S.M.
- Erogazione del servizio
- Verifica, in itinere del Progetto Personale di Assistenza
- Orientamento professionale ed inserimento lavorativo: valgono le definizioni di cui alla scheda 6

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale ausiliario per la gestione dei bisogni domestici in misura adeguata al numero degli ospiti e educatori professionali in maniera non continuativa. Presenza programmata dell'assistente sociale e dell'educatore professionale.

Soggetto titolare³² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro € 598.687,56

³² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):		Euro € 598.687,56
- di cui Risorse FNPS	Residui	Euro 147.265,15
- di cui Risorse FNPS 2006-2009		Euro 159.487,00
- di cui Risorse FGSA 2009		Euro 117.106,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni (Residui)		Euro 18.547,41
- di cui altre Risorse ASL TA		Euro 114.234,00
-di cui altre Risorse ASL TA (Residui)		Euro 42.048,00

e' in corso di pubblicazione l'avviso di gara per avviare il servizio per il primo anno di attività.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI GROTTAGLIE

PROV. DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 32

Denominazione servizio: **Orientamento informazione in favore dei cittadini immigrati.**

| Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 108

Destinatari finali: Tipologia di utenti: (Immigrati)

n. utenti
 50

Obiettivi del servizio

Obiettivo generale: garantire l'accoglienza e l'effettiva inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati nel territorio dei Comuni dell'Ambito; favorire i percorsi di integrazione e promuovere azioni per una cittadinanza attiva.

Obiettivi specifici

- eliminare ogni forma di discriminazione;
- garantire l'accoglienza e l'effettiva inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati presenti nel territorio dell'Ambito;
- garantire pari opportunità di accesso e fruibilità dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, di conciliazione e dell'istruzione, per la qualità della vita;
- promuovere la partecipazione alla comunità locale;
- rimuovere le situazioni di violenza o di sfruttamento degli immigrati;
- favorire il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle singole soggettività, delle identità culturali, religiose e linguistiche;
- garantire la tutela legale, in particolare l'effettività del diritto di difesa, agli immigrati presenti a qualunque titolo sul territorio della Regione;
- garantire i diritti umani inviolabili degli stranieri presenti a qualunque titolo sul territorio dei Comuni dell'Ambito;

Principali attività previste

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
Personale qualificato nei servizi di tutela dei migranti affiancato da personale

Apertura nel territorio dell'Ambito di uno Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati, così come previsto dall'articolo 108 del Regolamento Regionale n 4 del 2007 .

Lo sportello opera in stretto contatto con il Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune dell'Ambito

Le attività assicurate dallo Sportello saranno le seguenti:

- acquisire una conoscenza strutturata dei flussi migratori che interessano il territorio dell'ambito, di provenienza dai Paesi neocomunitari e dagli Stati non appartenenti all'UE
- creazione di una banca dati;
- attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione di una effettiva cultura di integrazione;
- primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione;
- promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica. Si tratta quindi di rafforzare collaborazioni in essere tra Enti Locali, Istituzioni scolastiche, Centri territoriali permanenti per la istruzione e formazione in età adulta (EDA), nonché supportare e consolidare percorsi di messa in rete e sistematica collaborazione tra Enti Locali e soggetti no-profit. I percorsi di alfabetizzazione vanno infine compresi nell'ambito di un processo di qualificazione e rapporto sinergico tra mondo della formazione e mondo del lavoro, al fine di consentire la piena valorizzazione delle competenze delle persone straniere;
- informazioni sulle opportunità di lavoro attraverso collegamenti tra INPS, Ufficio Provinciale del Lavoro, Ispettorato Provinciale del Lavoro, Associazioni o Enti pubblici e privati che effettuano corsi di formazione per cittadini immigrati;
- azioni per il monitoraggio di unità alloggiative disponibili sul territorio di Ambito e costruzione di una rete tra soggetti territoriali (IACP, Ufficio Cassa e Servizi sociali dei Comuni dell'Ambito, altre agenzie, che promuova le attività di ASIA (AGENZIA Sociale per Intermediazione Abitativa, agenzia per l'Housing sociale della Provincia di Taranto);
- servizi di mediazione linguistica e interculturale per rispettare le specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgeranno allo sportello

qualificato nei servizi di mediazione linguistica ed interculturale

Soggetto titolare³³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

SOGGETTO GESTORE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Modalità di gestione del servizio
--

³³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (erogazioni contributi)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 120.608,05

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro	120.608,05
- di cui Risorse FNPS	Euro	70.608,05
- di cui Risorse Fondo Regionale 2007	Euro	50.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro	_____,00
- di cui altre Risorse	Euro	_____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI GROTTAGLIE

PROV. DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 33

Denominazione servizio: Sportello territoriale UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna-ex Cssa centro di servizio sociale per adulti)

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Soggetti in esecuzione penale esterna

n. utenti
 20

Obiettivi del servizio

Maggiore localizzazione dell'azione dell'UEPE a ridosso dei cittadini attinti da provvedimenti penali passati in giudicato e a fianco alla comunità dal momento che l'esecuzione penale esterna è volta anche a garantire la sicurezza dei contesti sociali in cui i soggetti in misura alternativa alla detenzione vivono, *attraverso promozione di*

iniziative sulla SICUREZZA LOCALE e affrontando il tema della legalità, secondo il concetto ormai affermato e che si definisce come "Sicurezza locale partecipata" ribadite delle direttive del Ministero dell'Interno del 2004/5 (interventi coordinati e integrati che siano riconducibili ad un continuum che va da azioni dissuasive-repressive a quelle di promozione dei diritti di cittadinanza.

Il servizio è finalizzato agli adempimenti istituzionali relativi alla esecuzione penale esterna (in primis le misure alternative alla detenzione) dettati dall'autorità giudiziaria, dalla magistratura di sorveglianza (aiuto e controllo, reinserimento-integrazione sociale del condannato e tutela della comunità), osservazione e trattamento del detenuto, interventi familiari.

L'Ambito fornirà una sede per l'implementazione dello Sportello, un computer, una scrivania, una utenza telefonica, un addetto al servizio di anticamera.

Principali attività previste

Interventi di aiuto e di controllo posti in essere dagli operatori dell'Amministrazione penitenziaria.

Scambio di informazioni/ collaborazione tra i Servizi Sociali dei Comuni e gli operatori dell'UEPE sui soggetti in esecuzione penale esterna, formulazione di proposte operative inerenti ai progetti individualizzati di trattamento su utenti congiuntamente in carico. Attività di verifica e valutazione sul funzionamento dello sportello territoriale.

Progettualità integrata sull'area penale.

Lo sportello territoriale sarà attivato con la sottoscrizione del protocollo d'intesa e con la relativa deliberazione comunale.

Sarà aperto per due giorni mensili.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale dell'UEPE
Addetto al servizio di vigilanza

Soggetto titolare³⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: AMBITO TERRITORIALE N°6

Servizio sociale professionale U.E.P.E

Modalità di gestione del servizio

³⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (erogazioni contributi)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 37.351,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 37.351,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 35.351,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro 2.000,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 34

Denominazione servizio: **UFFICIO DI PIANO**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 11

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Cittadini dell'Ambito Territoriale

**n. utenti
Ambito**

Obiettivi del servizio

L' Ufficio unico di Piano, è organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'Ufficio di Piano svolge attività di:

- programmazione e progettazione sociale
- **organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali**
- integrazione sociosanitaria
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica

- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

Il Comune Capofila provvede all'attuazione del Piano Sociale di Zona attraverso l'Ufficio di Piano che avrà spazio fisico proprio nell'ambito del Municipio. L'Ufficio di Piano garantirà l'apertura per n 36 ore settimanali e sarà aperto anche nelle ore pomeridiane in giorni diversi da quelli normalmente destinati al rientro ordinario L'Ufficio di Piano è costituito da:

- a) n 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- b) n 2 Componenti dipendenti del Comune Capofila in possesso delle competenze professionali necessarie (programmazione tecnica e contabile)
- c) relativamente alla materia di integrazione socio sanitaria, l'Ufficio viene integrato, nella sua composizione, dal Coordinatore socio sanitario distrettuale dell'A.S.L. per la predisposizione degli atti per l'organizzazione, affidamento e definizione degli aspetti finanziari;
- d) relativamente ai servizi sovra ambito, l'Ufficio viene integrato, nella sua composizione da un Responsabile Servizi Sociali della Provincia di Taranto;
- e) il Coordinamento Istituzionale potrà prevedere l'inserimento di figure professionali eventualmente necessarie anche attraverso conferimenti di incarichi temporanei.

L'Ufficio di Piano si avvale dei responsabili e del personale degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito, nonché dei dipendenti del Comune capofila, appositamente incaricati dal Responsabile dell'UdP, in relazione alle esigenze funzionali dell'Ufficio ed alle necessità contingenti dei servizi dallo stesso svolti. La segreteria dell'Ufficio sarà affidata ad un dipendente in possesso di adeguata qualifica in servizio presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune - Capofila indicato dal relativo responsabile. Il corrispettivo da liquidare al Responsabile dell'Ufficio di Piano ed ai funzionari componenti e responsabili degli uffici dei Servizi Sociali dei Comuni d'Ambito già titolari di posizione organizzativa sarà determinato in base a quanto previsto dall'art 14 del CCNL 22.01.2004 commi 3, 4, 5 e 6.

L'ammontare delle somme spettanti ad ogni funzionario sarà determinato da un Nucleo di Valutazione che sarà nominato dal Coordinamento Istituzionale. La valutazione avverrà sulla base di criteri che saranno successivamente approvati dal Coordinamento Istituzionale su proposta dell'Organismo unico di valutazione. L'Organismo unico di valutazione sarà costituito da 3 segretari comunali individuati tra quelli in servizio nei Comuni d'Ambito o in alternativa dall'Organismo già operante nel Comune Capofila.

La scelta sarà fatta dal Coordinamento Istituzionale.

L'apporto eventuale di personale proveniente da altri Uffici (comune capofila, altri comuni dell'Ambito) di cui l'Ufficio di Piano si avvarrà, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi, spetterà, in relazione all'attività svolta in favore dell'Ambito - anche in orario pomeridiano o al di fuori del normale orario di servizio - un trattamento economico accessorio. Tale trattamento economico è correlato, in ogni caso, al raggiungimento di specifici obiettivi gestionali ed è determinato dal Coordinamento Istituzionale su proposta del Responsabile, sulla base degli istituti contrattuali di categoria vigenti (progetti obiettivo, incentivazione, straordinario, etc.)

In relazione ai compiti attribuiti specificatamente al Comune capofila, al personale anche di altri servizi ed uffici di detto Comune, sarà attribuito un trattamento economico accessorio

L'ufficio di Piano sarà dotato di tutte gli arredi, nonché delle apparecchiature informatiche per mettere in rete tutti i Comuni d'Ambito. Al personale non residente nel Comune Capofila sarà rimborsata il costo benzina L'Ufficio di Piano dovrà rispondere alle esigenze organizzative che l'attuazione del Piano dovesse richiedere anche mediante l'adeguamento della struttura.

Principali attività previste

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- j) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della Legge n. 19/2006;
- k) provvedere alle attività di gestione per l'attuazione del Piano di Zona;
- l) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- m) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- n) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- o) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- p) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;

- q) relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- r) esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale, e approvato con delibera di Giunta Comunale da parte del Comune Capofila e, per presa d'atto, dalla Giunta di tutti i Comuni dell'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Con delibera del Coordinamento Istituzionale n.5 del 18.02.2010 all'Ufficio di Piano sono state assegnate n. 3 unità dipendenti del Comune Capofila in virtù delle specifiche competenze professionali.

Con la stessa delibera è stato nominato il Responsabile dell'Ufficio a cui corrispondono le seguenti funzioni: Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:

- a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 della presente Convenzione, oltre che nel Piano di Zona.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Soggetto titolare³⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Ambito territoriale n. 6

Soggetto Gestore: Ambito territoriale n. 6

Localizzazione del Servizio: Comune di Grottaglie

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dipendente dei singoli comuni)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica con l'obbligo di assicurare il servizio ad ogni Comune dell'Ambito.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 198.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Costo totale(*):	Euro 198.000,00
- di cui Risorse FNPS	Euro 198.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro _____,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

³⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane componenti Ufficio di Piano Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI GROTTAGLIE

PROV. DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 35

Denominazione servizio: **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E QUALITÀ SOCIALE E
SEGRETARIATO SOCIALE**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 86

Destinatari finali: Tipologia di utenti: la Comunità intera

**n. utenti
POPOLAZIONE D'AMBITO**

Obiettivi del servizio

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il Servizio Sociale professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è rivolta ai soggetti più deboli ed emarginati

Il Servizio Sociale Professionale è finalizzato alla lettura e decodificazione della domanda sociale, alla presa in carico della persona, della famiglia e/o gruppo sociale, alla predisposizione

di progetti personalizzati, all'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse di rete, dell'accompagnamento e dell'aiuto nel processo di promozione e concertazione. Svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

Gli obiettivi del Servizio Sociale professionale sono:

- lettura e decodificazione della domanda sociale;
- la presa in carico della persona della famiglia e/o del gruppo sociale;
- la predisposizione di progetti personalizzati;
- l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse di rete;
- l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Per realizzare gli obiettivi della Semplificazione saranno predisposte schede di accesso di primo livello (segretariato sociale) e secondo livello (servizio sociale professionale), a supporto di altri strumenti specialistici, quali SVAMA, la cartella utente ecc.

Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge un ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

QUALITA' SOCIALE

La qualità è un elemento per definire gli standard delle prestazioni, la professionalità degli operatori, l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi, le modalità di scelta dei soggetti pubblici e privati per affidare la gestione dei servizi e l'erogazione delle prestazioni, ecc.

La verifica dei risultati, attraverso la valutazione della qualità e dell'efficacia delle prestazioni, costituisce riferimento necessario per la realizzazione degli interventi e servizi sociali.

La qualità è sempre con la valutazione degli esiti: a livello locale si pone in evidenza la criticità e l'orientamento degli interventi.

SEGRETARIATO SOCIALE

Le finalità del servizio sono le seguenti:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;
- garantire: unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa;
- favorire l'accesso ai servizi.

Il servizio offre quindi un livello informativo e di orientamento indispensabile per evitare che le persone esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.

Principali attività previste

Le prestazioni del Servizio Sociale Professionale sono:

- o La lettura e la decodificazione della domanda sociale;
- o La presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale;
- o La predisposizione di progetti personalizzati;
- o L'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete;
- o L'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Il S.S.P. è trasversale ai vari servizi specialistici svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio ed eroga prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

Rispetto alle tipologie di intervento si distingue:

- Servizio di segretariato sociale;
- Gestione sociale del caso (case-management);
- Osservazione, pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie.

QUALITA' SOCIALE

Sarà avviato un processo di valutazione della qualità dei servizi analizzando le fasi e i processi, elaborando formulari e schede di accesso al servizio sociale, rilevazione customer satisfactions attraverso questionari appositi.

Nello specifico le principali attività previste sono:

- efficacia dei metodi;
- uso ottimale delle risorse impegnate;
- sinergie con i servizi e risorse del territorio;
- apprendimento e miglioramento continuo;
- qualità, quale adeguatezza delle risorse;
- valutazione dei risultati;
- accreditamento ed autorizzazione, così come predisposto dalla Legge 19/2006 e del Regolamento.
- verifica del livello di soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi erogati

L'Ambito Territoriale n.6 ha previsto nel primo Piano Sociale di Zona le seguenti azioni di sistema per sostenere la qualità sociale:

- definizione della Carta dei Diritti e Servizi Sociali e socio- sanitari;
- procedure di autorizzazione accreditamento e affidamento dei servizi;
- adeguamento, formazione ed aggiornamento degli operatori sociali ;
- adeguamento del risorse logistiche e strumentali;
- osservazione dei servizi, dei processi e dei risultati;
- avvio di analisi valutative dei servizi, dei processi e dei risultati;

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

- Servizio di Segretariato Sociale.
- Gestione sociale del caso (casa management).
- Osservazione, Pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche socio-assistenziali.
- Servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale.

SEGRETARIATO SOCIALE

Il Servizio di segretariato sociale fornisce notizie e informazioni sui servizi e strutture presenti nell'ambito territoriale. Gli assistenti sociali curano l'attività di accoglienza, accompagnamento e ascolto, di consulenza, di orientamento, di filtro, di osservatorio e monitoraggio, di raccolta della domanda sociale, interagiscono direttamente con i cittadini e si interfacciano attraverso il rapporto diretto con i servizi sociali del Comune.

Il segretariato Sociale aiuta il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal servizio sociale professionale e si caratterizza in particolare per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

Il servizio di segretariato sociale è assicurato nell'ambito del servizio sociale professionale dal quale è coordinato, ed è garantito da professionisti assistenti sociali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Nei comuni ove sono in servizio, il Segretariato sarà assicurato dagli assistenti sociali, mentre negli altri Comuni che hanno una popolazione inferiore al target regionale il servizio sarà assicurato da assistenti sociali da reclutare

Soggetto titolare³⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare : Ambito territoriale n. 6

Localizzazione del servizio: singoli Comuni dell'Ambito

Gestione in economia da parte dei singoli Enti. L'Ambito assicurerà la presenza di almeno 1 assistente sociale ogni 5.937 abitanti. Per raggiungere tale obiettivo agli assistenti sociali già in servizio presso i vari comuni saranno aggiunte 6 unità da reclutare mediante avviso pubblico o attingendo dalla graduatoria già formulata ed ancora in vigore. L'incarico avrà durata sino alla scadenza della vigenza del presente piano. L'incarico professionale sarà conferito in tempo utile perché il servizio possa avere inizio entro il prossimo mese di ottobre. Gli assistenti sociali saranno impegnati per un numero di 18 ore settimanali e per 52 settimane l'anno.

Le prestazioni che saranno fornite dagli assistenti sociali già in servizio presso i vari Comuni costituiranno prioritariamente compartecipazioni in risorse umane equivalenti alla compartecipazione economica dovuta dai singoli Comuni per la compartecipazione alle spese del piano, il tutto come già previsto nel primo piano.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 301.659,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

Costo totale(*):	Euro 301.659,00
- di cui Risorse FNPS residui	Euro 114.258,00
- di cui Risorse Fondo Regionale 2007	Euro 175.000,00
- di cui Risorse proprie dei Comuni residui	Euro 12.401,00
- di cui altre Risorse	Euro _____

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

³⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI GROTTAGLIE

PROV. DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 36

Denominazione servizio:

CASA RIFUGIO PER DONNE E MINORI VITTIME DI ABUSO E MALTRATTAMENTI

Offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli per le quali si rende necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

ATTIVITA' IN CASI DI ABUSO

Caratterizzato da una pluralità di funzioni che riguardano l'area della segnalazione, della valutazione, della presa in carico della vittima, nonché del contrasto e della prevenzione del maltrattamento e dell'abuso sui minori.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 80-107

Destinatari finali: Tipologia di utenti: la Comunità intera

Obiettivi del servizio

Implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari Comuni/ASL.
Obiettivo della struttura di accoglienza è quello di offrire alla donna vittima di violenza, abuso o che abbia vissuto situazione di grave conflitto familiare, un luogo ed un tempo nei quali ricevere accoglienza ed ospitalità, proponendole, una rete di supporto per sé e per i figli attraverso i vari servizi del territorio.

Principali attività previste

ATTIVITA' IN CASI DI ABUSO, definite all'interno del SERVIZIO DI PRONTO intervento per casi di abuso e maltrattamento: segnalazioni, interventi psicologici e sociali di sostegno e trattamento; psicodiagnosi, terapie, gruppo di auto aiuto per adolescenti, consulenza legale, assistenza ai giudici durante le audizioni protette, consulenze tecniche per i tribunali, interventi di natura protettiva (allontanamento ed affidamento), valutazione della capacità genitoriale, consulenza e sostegno psicologico ai familiari ; percorsi di riparazione delle relazioni nei casi di maltrattamento, percorsi terapeutici individuali e di gruppo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La Casa Rifugio è autogestita dagli ospiti, mentre l'accoglienza è curata da un'èquipe di professionisti in possesso di competenze adeguate allo svolgimento delle specifiche attività programmate. La casa rifugio garantisce nell'arco delle 24 ore, la presenza di almeno un operatore ed è coordinata da un responsabile che potrà essere individuato anche tra i componenti dell'èquipe del Centro famiglia.

Per il Servizio di Pronto Intervento Sociale, per casi di abuso e maltrattamento, sarà attivato un numero verde attivo 24 ore su 24, finalizzato a fornire informazioni immediate e mirate.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, nei casi di abuso e maltrattamento, è assicurato nell'ambito delle attività previste dalla Casa Rifugio.

Soggetto titolare³⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare : Ambito territoriale n. 6

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 50.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

³⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Costo totale(*):	Euro 50.000,00
- di cui Risorse FNPS residui	Euro
- di cui Risorse Fondo Regionale	Euro
- di cui Risorse proprie dei Comuni residui	Euro
- di cui altre Risorse	Euro _____,00
- residui di stanziamento	Euro 50.000,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 37

Denominazione servizio: **SPORTELLO SOCIALE**

Indicare [Art. di rif. del r. r. 4/2007](#): 84

Destinatari finali: Tipologia di utenti: la comunità intera

n. utenti
93.000

Obiettivi del servizio

Il servizio di sportello sociale si configura come servizio di prossimità, articolazione dello sportello unico per le attività informative connesse al segretariato sociale, o sportello di cittadinanza, più avanzata sul territorio perché presente nei contesti di vita dei cittadini, anche al di fuori delle istituzioni pubbliche, per svolgere attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande, anche inesprese, provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui rivolge azioni informative, di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le istituzioni pubbliche.

Costituisce il primo livello di accesso al sistema dei servizi e rappresenta una articolazione diffusa del punto di accesso

PIANO DI ZONA 2010/2012

Principali attività previste

Il servizio di sportello sociale raccoglie elementi informativi sul sistema di bisogni e di domande, anche inesprese, da parte delle persone e delle famiglie, e ne orienta la manifestazione mediante azioni mirate di informazione e di accompagnamento nella rete degli attori sociali, con specifico riferimento ai Comuni, ai soggetti del terzo settore, agli altri soggetti privati.

Presso lo sportello sociale il cittadino può richiedere anche prestazioni di supporto burocratico-amministrativo per seguire le pratiche amministrative connesse alla richiesta ed alla fruizione dei servizi sociali e sociosanitari, ivi comprese, a puro titolo esemplificativo, le questioni fiscali, contributive, pensionistiche, la determinazione dell'indicatore di situazione economica, la formulazione di eventuali autocertificazioni.

Inoltre prevede form on line da compilare da parte degli utenti e sportello virtuale (sito che pubblica l'iniziativa con posta elettronica certificata

Lo Sportello sociale lavorerà in collaborazione con il servizio sociale professionale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio di Sportello sociale deve essere garantito da risorse umane che abbiano una buona conoscenza degli strumenti e delle tecniche di comunicazione sociale e che abbiano esperienza nei settori richiesti, oltre che essere in possesso di specifiche competenze relazionali e di conoscenza del territorio

Soggetto titolare³⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Ambito Territoriale n 6

Localizzazione: 1 sportello sociale presso ciascun Comune

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
- gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare convenzione con organizzazione di volontariato e patronati)

Spesa totale prevista

³⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 30.176,29

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Costo totale(*):	Euro 30.176,29
- di cui Risorse FNPS residui	Euro
- di cui risorse FNPS	Euro
- di cui risorse Fondo regionale 2007/08	Euro 5.175,78
- di cui Risorse Fondo Regionale 2009	Euro 25.000,51
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui FNA	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO TERRITORIALE N. 6

PROVINCIA DI TARANTO

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 38

Denominazione servizio: **BANCA DEL TEMPO**

Indicare **RR 11 novembre 2008 n 21**

Destinatari finali: Tipologia di utenti: nuclei familiari, donne e giovani coppie

**n. utenti
non quantificabile**

Obiettivi del servizio

Il piano territoriale dei tempi e degli spazi si configura come uno specifico strumento di pianificazione territoriale, volto a razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e a migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le pari opportunità tra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente

Gli obiettivi del servizio possono essere così sintetizzati:

- garantire a ciascun un miglior rapporto con un bene che tutti possediamo e che spesso gestiamo male: il tempo;
- ottimizzare le risorse tempo-lavoro, scambiando il proprio tempo con quello degli altri e creare così delle relazioni basate sulla solidarietà e sulla socialità come alternativa al volontariato, pur sempre nell'ottica comune di impegno ed apertura verso le necessità della gente;
- creare una fitta rete di relazioni basate sulla disponibilità e lo scambio del tempo;
- favorire la socializzazione, allargando la rete amicale;
- facilitare il confronto con realtà non affini senza pregiudizi, perché la varietà e le differenze, siano esse etniche, culturali o generazionali, sono una grande ricchezza di questo mondo;
- realizzare concretamente uno spazio in cui è garantita reale parità tra tutti i soggetti. Il valore della prestazione in tempo non tiene conto, quasi provocatoriamente, delle differenze economiche che nella società esistono tra persone e professionalità diverse;
- rinsaldare e ricostruire le relazioni tra persone e riorganizzare la rete di reciproco aiuto tipica dei rapporti di buon vicinato;
- contrastare la solitudine;
- favorire il rapporto solidale tra le generazioni;
- accrescere l'autostima;
- permettere la soddisfazione di bisogni attraverso prestazioni non sempre reperibili sul mercato;
- ricostruire reti sociali e solidali sul territorio e migliorare la qualità della vita

Principali attività previste

Le principali attività previste sono:

- scambi di attività e/o servizi quali: lezioni di cucina, manutenzioni casalinghe, accompagnamenti e ospitalità, babysitteraggio, cura di piante e animali, scambio, prestito o baratto di attrezzature varie, ripetizioni scolastiche e italiano per stranieri, etc. anche il tempo dedicato all'organizzazione, all'accoglienza ed alle riunioni o feste viene in genere valutato come tempo scambiato e quindi accreditato o addebitato nel conto personale del socio;
- organizzazione eventi, feste e giornate a tema;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

I profili professionali richiesti sono:

- coordinatore;
- addetti al lavoro di organizzazione

Soggetto titolare³⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

³⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Soggetto titolare: Ambito Territoriale n 6
Comune d'Ambito

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (personale dei singoli Comuni e ASL)
 gestione diretta con affidamento a terzi con procedura ad evidenza pubblica.
 delega a soggetto terzo (specificare _____)
 altra modalità di gestione (specificare convenzione con organizzazione di volontariato e patronati)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 21.000,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Costo totale(*):	Euro 21.000,00
- di cui Risorse FNPS residui	Euro
- di cui risorse FNPS	Euro
- di cui risorse Fondo regionale 2007/08	Euro 21.000,00
- di cui Risorse Fondo Regionale 2009	Euro _____
- di cui Risorse proprie dei Comuni	Euro _____,00
- di cui FNA	Euro _____,00
- di cui altre Risorse	Euro _____,00

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro